

IL TUTTO E IL NULLA

MEHER BABA

Titolo originale

The Everything and The Nothing

Copyright © 1963 Meher House Publications, Beacon Hill, Australia

Copyright © 1989 Avatar Meher Baba Perpetual Public Charitable Trust,
Ahmednagar, India

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di riproduzione o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza previo consenso dell'editore, tranne nel caso di brevi citazioni incorporate in articoli su riviste, giornali o in trasmissioni.

INDICE

Introduzione	6
Introduzione alla nuova edizione	8
1 L'Amante e l'Amato	9
2 Vino e amore	10
3 Stadi dell'amore	11
4 Doni d'amore	12
5 Amore per una donna e amore per Dio	13
6 Dio sta lontano dagli estranei	14
7 Onestà assoluta	15
8 Senza piedi e senza testa	16
9 Un viaggio senza viaggiare	17
10 L'uomo inquisitore e scettico	18
11 Tre tipi di esperienze di poco valore	19
12 Tre tipi di...	20
13 Non cercate e troverete	22
14 Dio cerca	23
15 Il cercatore di perle	24
16 I quattro viaggi	26
17 Il venditore di vino	29
18 L'illimitato è il Sadguru	31
19 La finzione divina	34
20 Un intrico	35
21 Trasmissione di Conoscenza	36
22 Tipi di Conoscenza	38

23	Presentazioni	39
24	Massime dei Sahavas	40
25	Non assentatevi	42
26	Vogliate quello che lo voglio	43
27	Il vostro dono di obbedienza	44
28	La Risposta Divina	45
29	La mente inquisitoria	47
30	Dallo stato di sogno nella veglia allo Stato di Veglia Reale	51
31	Io sono Coscienza Infinita	55
32	Io sono la Canzone	56
33	Conoscenza Infinita	57
34	Corpo Universale	58
35	Sapere tutto in un lampo	59
36	Sapere e non sapere	60
37	Volontà e preoccupazione	61
38	Lo scherzo sulle mie spalle	62
39	Conoscenza – Scopi – Significato – Sofferenza	63
40	Maya l'illusionista	64
41	Al crocevia tra Realtà e Illusione	65
42	Un cenno del Mio capo	66
43	Giocattoli nel Gioco Divino	68
44	Dio solo È	69
45	Sconvolgimento	72
46	Ricordato e dimenticato	73
47	La domanda e la sua risposta	74
48	Percentuali	75
49	Atma Infinite in Paramatma	76

50	L'Uno e lo Zero	78
51	Il Vero Nulla Originale	80
52	Il processo della Creazione	82
53	Il sogno del materialismo	83
54	L'Adesso	85
55	È	86
56	L'individualità infinita afferma l'Unità Indivisibile	87
57	Tre condizioni	88
58	La Verità è di Dio, la Legge è dell'Illusione	89
59	Ombre della Conoscenza, del Potere e della Beatitudine	90
60	Il mondo è una prigione	91
61	Assenza di scopo nell'Esistenza Infinita	92
62	Coscienza Mentale	93
63	Il lavoro dell'Avatar	96
64	Perdonare e dimenticare	99
65	Ignoranza personificata	101
	Bibliografia	103
	Biografia	104

INTRODUZIONE

Questi Discorsi sono stati dati nel corso degli ultimi due o tre anni ai suoi discepoli da colui che non ha bisogno di nessuna presentazione perché egli è il Sé di ogni sé e dimora in ogni cuore; ma poiché noi ci siamo dimenticati di questo, si è ripresentato agli uomini come l'Antico che è prima di ogni cosa e sarà dopo che ogni cosa avrà cessato di esistere.

In epoche precedenti era conosciuto come Gesù il Cristo e Gotama il Buddha e Krishna l'Amante e Rama il Re. In questa epoca egli è chiamato Meher Baba. In futuro, dopo che avrà lasciato il suo corpo mortale, gli uomini aggiungeranno probabilmente "Il Risvegliatore" al suo nome, perché egli ha detto: "Sono venuto non per insegnare, ma per risvegliare".

Meher Baba afferma che egli è Dio, Verità Assoluta, e dice di aver preso forma unicamente per la sua compassione verso l'umanità sofferente. La sofferenza dell'uomo è enorme. A dispetto dei programmi di propaganda del tipo "le cose non sono mai state migliori", la sofferenza dell'uomo è così grande che egli ha trovato il modo di autoannientarsi per estinguere completamente se stesso e il proprio seme. La domanda che ora occupa le menti di tutti gli uomini pensanti è come questa distruzione possa essere evitata – poiché il potere di questa distruzione è nelle mani di persone che non possiedono il bagaglio morale per esserne i custodi.

Questo pensiero non è una corrente chiara, ma è piuttosto come le correnti incrociate di un mare agitato in cerca di un flusso canalizzato verso *Qualcosa* che possa garantire un'esistenza continua. Per le persone religiose questo *Qualcosa* tende a prendere la forma di *Qualcuno*, il Salvatore del mondo promesso da tutte le religioni.

Meher Baba dice che lui è questo *Qualcosa* o *Qualcuno*. "Io sono Colui che così tanti cercano e solo pochi trovano".

Naturalmente, molti non accetteranno questa affermazione. Infatti, mentre tutti gli uomini stanno pregando per *Qualcuno* o *Qualcosa* che salvi il mondo, alcuni staranno pregando affinché questo Uomo venga salvato dall'immensa illusione di pensare che lui è Dio!

La Verità non ha tuttavia mai aspettato che noi La accettassimo e, come il Vento soffia dove vuole, Essa si proclama secondo la Sua dolce volontà e il Suo capriccio. È tanto naturale per il Dio-Uomo affermare "Io sono Dio", quanto lo è per noi affermare "io sono uomo". E sarebbe

tanto ridicolo per il Dio-Uomo dire “Io non sono Dio”, quanto lo sarebbe per noi dire “io non sono uomo”. La nostra ignoranza delle Verità divine è colossale e le nostre idee su Dio così elementari.

Ci vuole coraggio per accettare Dio come Dio-Uomo, perché l'accettazione equivale alla resa della propria vita dell'io individuale. Tuttavia, giacché le nostre preziose vite non sono ormai più nostre, ma sono nelle mani del primo che darà l'ordine di premere i pulsanti, arrendersi non è poi così difficile!

Ma più coraggiosi di coloro che si abbandonano al Dio-Uomo sembrerebbero quelli che, in attesa di *Qualcuno* o *Qualcosa*, rimangono fedeli alla loro aspettativa negando il compiersi dell'Avvento del Dio-Uomo *perché non possono provare che lui non è quello che proclama di essere*.

E forse più coraggiosi di questi sono quelli che continuano a seguire le false luci del progresso materiale dell'Occidente mentre la splendida e silenziosa Persona di Dio ha già acceso il cielo d'Oriente con l'Alba di una Nuova Umanità. Tra non molto il Sole della sua Parola irraderà il mondo, e la sua Gloria si manifesterà a tutti.

Nel frattempo, i Discorsi riportati in questo libro – dettati in silenzio da Meher Baba attraverso i gesti delle mani – possono essere considerati frammenti dell'Unica Parola di Verità che egli proferirà quando romperà il suo Silenzio e manifesterà la sua Divinità agli uomini. *Il Tutto e Il Nulla* costituisce una preparazione della mente e del cuore a ricevere quell'Unica Parola di Verità quando egli la pronuncerà.

Francis Brabazon

1 novembre 1962

INTRODUZIONE ALLA NUOVA EDIZIONE

Tra i pochi libri scritti da Meher Baba c'è questa piccola gemma. Nonostante contenga solo 104 pagine di testo, *Il Tutto e Il Nulla* tocca uno spettro così ampio da tenere occupati la mente e il cuore per molte ore.

Il Tutto e Il Nulla è pieno di idee fresche ed è caratterizzato da grande dolcezza, ispirazione e lirismo, che hanno le loro radici nella chiarezza della vera sapienza.

Con questa raccolta di messaggi dati da Meher Baba verso la fine degli anni '50 e nei primi anni '60, *Il Tutto e Il Nulla* è la miglior fonte singola della sapienza trasmessa da Meher Baba nei suoi ultimi anni.

Ann Conlon
Myrtle Beach, Carolina del Sud

17 ottobre 1989

1

L'AMANTE E L'AMATO

Dio è Amore. E l'Amore deve amare. E per amare ci vuole un Amato. Ma poiché Dio è Esistenza infinita ed eterna, non c'è nessuno per Lui da amare se non Se stesso. E per amare Se stesso deve immaginare Se stesso come l'Amato che Lui come Amante immagina di amare.

Amato e Amante implicano separazione. E la separazione crea desiderio; e il desiderio porta alla ricerca. E più vasta e più intensa è la ricerca, più grande è la separazione e più terribile il desiderio.

Quando il desiderio è all'apice della sua intensità, la separazione è completa e lo scopo della separazione, ossia che l'Amore potesse sperimentare se stesso come Amante e Amato, è raggiunto; e ne segue l'unione. E quando l'unione è ottenuta, l'Amante sa che egli stesso è sempre stato l'Amato che amava e con il quale desiderava l'unione; e che tutte le situazioni impossibili che ha superato erano ostacoli che egli stesso aveva posto sul cammino verso se stesso.

Raggiungere l'unione è così impossibilmente difficile perché è impossibile diventare ciò che già si è! L'unione non è nient'altro che la conoscenza di se stessi come l'Unico Uno.

2

VINO E AMORE

I Maestri poeti Sufi paragonano spesso l'amore con il vino. Il vino è la metafora più appropriata per l'amore perché entrambi inebriano. Ma mentre il vino provoca l'oblio di se stessi, l'amore conduce alla realizzazione di Sé.

Il comportamento del bevitore e dell'amante sono simili; entrambi non si attengono alle norme di condotta del mondo ed entrambi restano indifferenti di fronte all'opinione degli altri. Ma ci sono mondi di differenza tra il percorso e la meta dei due; uno conduce verso il buio sotterraneo e la negazione; l'altro dona le ali all'anima per il suo volo verso la libertà.

L'ebbrezza del bevitore comincia con un bicchiere di vino che esalta i suoi spiriti, libera le sue emozioni e gli dà una nuova visione della vita che promette l'oblio delle preoccupazioni quotidiane. Passa da un bicchiere a due e poi a una bottiglia; dalla compagnia all'isolamento, dalla dimenticanza all'oblio – oblio che, nella Realtà, è lo Stato Originale di Dio, ma che per l'ubriacone è un torpore vuoto – e dorme in un letto o sul ciglio di una strada. E si risveglia in un'alba di inutilità, oggetto di disgusto e scherno per il mondo.

L'ebbrezza dell'amante comincia con una goccia dell'amore di Dio che gli fa dimenticare il mondo. Più beve, più si avvicina al suo Amato e più si sente indegno dell'amore dell'Amato; e anela a sacrificare tutta la sua vita ai piedi del suo Amato. Anche lui non sa se dorme in un letto o sul ciglio di una strada, e diventa oggetto di scherno per il mondo; ma riposa nella beatitudine, e Dio l'Amato si prende cura del suo corpo e né le intemperie né la malattia possono toccarlo.

Uno su tanti di questi amanti vede Dio faccia a faccia. Il suo desiderio diventa infinito; è come un pesce gettato sulla spiaggia che salta e guizza per ritornare nell'oceano. Vede Dio dappertutto e in ogni cosa, ma non riesce a trovare la porta dell'unione. Il Vino che beve si trasforma in Fuoco nel quale brucia continuamente in una beata agonia. E il Fuoco infine diventa l'Oceano di Coscienza Infinita nel quale annega.

3

STADI DELL'AMORE

Quando la lussuria se ne va, l'amore appare; e dall'amore nasce il desiderio. Nell'amore non ci può mai essere soddisfazione, perché il desiderio aumenta finché diventa un'agonia che termina solo nell'Unione. Soltanto l'unione con l'Amato può soddisfare l'amante.

Il Cammino dell'Amore è un continuo sacrificio; e ad essere sacrificati sono i pensieri dell'io dell'amante, finché alla fine giunge il momento in cui l'amante dice: "Oh Amato! Sarò mai uno con te e perderò così me stesso per sempre? Ma lascia che questo avvenga solo se è la tua Volontà". Questo è lo stadio dell'amore illuminato dall'obbedienza.

Ora l'amante sperimenta costantemente la gloria della Volontà dell'Amato; ed essendone testimone non pensa nemmeno all'unione. Affida volontariamente tutto il suo essere all'Amato e abbandona ogni pensiero di sé. Questo è lo stadio dell'amore illuminato dall'abbandono.

Tra milioni, solo uno ama Dio; e tra milioni di amanti, solo uno riesce a obbedire e, infine, ad abbandonare tutto il suo essere a Dio l'Amato.

Io sono Dio personificato. Fortunati e beati siete voi che avete la possibilità di essere alla mia presenza vivente.

4

DONI D'AMORE

L'amore è un dono di Dio all'uomo.
L'obbedienza è un dono del Maestro all'uomo.
L'abbandono è un dono dell'uomo al Maestro.

Colui che ama desidera la volontà dell'Amato.
Colui che obbedisce fa la volontà dell'Amato.
Colui che si abbandona non conosce che la volontà dell'Amato.

L'amore cerca l'unione con l'Amato.
L'obbedienza cerca il piacere dell'Amato.
L'abbandono non cerca nulla.

Colui che ama è l'amante dell'Amato.
Colui che obbedisce è l'amato dell'Amato.
Colui che si abbandona non ha altra esistenza che l'Amato.

Più grande dell'amore è l'obbedienza.
Più grande dell'obbedienza è l'abbandono.
Tutti e tre nascono, e permangono, nell'Oceano dell'Amore divino.

5

AMORE PER UNA DONNA E AMORE PER DIO

Un uomo ama una donna che vive in un posto lontano. Il suo amore lo porta a pensare tutto il tempo a lei e non riesce a mangiare e nemmeno a dormire. I suoi pensieri sono tutti concentrati sulla separazione da lei e la desidera continuamente con ardore. Quando questo desiderio diventa troppo grande, o va da lei o la costringe ad andare da lui. Questo si chiama Ishk-e-Mijazi o amore fisico.

Colui che ama Dio dovrebbe pensare a Dio, desiderare ardentemente Dio e soffrire le pene della separazione finché il desiderio arriva all'estremo e Dio l'Amato raggiunge l'amante, e la sua sete è placata nell'unione con Dio. Questo amore si chiama Ishk-e-Haqqiqi, ed è un dono di Dio.

Ma colui che ubbidisce al Maestro che è Uno con Dio non deve sopportare queste sofferenze, perché nell'obbedienza risiede la Grazia del Maestro.

6

DIO STA LONTANO DAGLI ESTRANEI

Dio esiste. Se siete convinti dell'esistenza di Dio, spetta a voi cercarlo, vederlo e realizzarlo.

Non cercate Dio al di fuori di voi. Dio può essere trovato solo dentro di voi, perché la Sua unica dimora è il cuore.

Ma voi avete riempito la Sua dimora con milioni di estranei e Lui non può entrare, perché sta lontano dagli estranei. A meno che non svuotiate la sua dimora da questi milioni di estranei con i quali l'avete riempita, non troverete mai Dio.

Questi estranei sono i vostri desideri più radicati – i vostri milioni di bisogni. Essi sono estranei a Dio perché il bisogno è un'espressione di incompletezza ed è fondamentalmente estraneo a Colui che è Autosufficiente e non manca di nulla. L'onestà nei vostri rapporti con gli altri spazzerà via gli estranei dal vostro cuore.

E allora Lo troverete, Lo vedrete e Lo realizzerete.

ONESTÀ ASSOLUTA

L'onestà assoluta è essenziale nella ricerca di Dio (Verità). Le sottigliezze del Cammino sono più fini di un capello. La minima ipocrisia diventa un'onda che trascina via dal Cammino.

È il vostro falso io che vi tiene lontani dal vostro vero Io con ogni stratagemma che conosce. Sotto le spoglie dell'onestà questo io inganna persino se stesso. Ad esempio, il vostro io afferma: "Io amo Baba". Il fatto è che se voi amaste veramente Baba non sareste il vostro falso io che fa questa asserzione autoaffermativa! L'io, invece di essere cancellato nell'amore, crede e asserisce: "Io amo Baba". Non è autoinganno questo?

Come potete liberarvi di questo falso io? Come potete abbandonare questo confuso stato dell'io e raggiungere lo stato di Io-solo-sono o Dio-solo-è? Hafiz¹ ha trovato la risposta: "Firaq-o-Wasl che khahi, reza-e-doost talab" (O Amante! Separazione e Unione non sono affar tuo. Cerca solo di rimetterti alla Volontà dell'Amato).

Persino il desiderio di unione con l'Amato crea dei vincoli. Perciò non preoccupatevi di separazione o unione, semplicemente amate e amate ancora di più. E quando amate sempre di più, siete in grado di affidare voi stessi e il vostro Cammino al Maestro Perfetto che è la Via; e subirete un graduale cambiamento e il vostro ego si affermerà sempre meno. Allora, qualsiasi cosa il Maestro Perfetto vi dica di fare, sarete in grado di farla. All'inizio la mente si ribella: "Perché dovrei obbedire a qualcuno?" Ma Hafiz consola la mente dicendo: "O Mente! Solo questa remissione al Maestro può dare la Libertà eterna".

I prescelti del Maestro Perfetto gli obbediscono implicitamente. Colui che diventa lo 'schiavo' perfetto diventa un Maestro Perfetto.

¹ Hafiz: Poeta persiano e Maestro Perfetto

8

SENZA PIEDI E SENZA TESTA

Ci sono due tipi di esperienza: vera e d'imitazione. Così com'è difficile distinguere un'imitazione da una perla vera, altrettanto difficile è distinguere tra un'imitazione e un'esperienza spirituale vera.

Quando alla fine l'Esperienza Vera è acquisita, le cose e le circostanze di questo mondo non possono più toccarvi. Una volta ottenuta, l'Esperienza Vera non può essere mai più persa; è permanente. Per acquisire questa Esperienza Hafiz ha detto: "Diventate senza piedi e senza testa".

Cosa vuol dire diventare senza piedi e senza testa? Significa obbedire implicitamente al Maestro Perfetto, seguendo i Suoi ordini alla lettera non usando la vostra testa per analizzarne il significato, facendo solo quello che Lui vuole che voi facciate, muovendo i vostri piedi al Suo comando e vivendo la vostra vita secondo il Suo amore.

UN VIAGGIO SENZA VIAGGIARE

La successione di esperienze attraverso le quali si passa nel processo di involuzione è chiamata Cammino Spirituale, e passare tra queste esperienze è paragonabile a un viaggio. A uno stadio si sentono suoni melodiosi e una musica che incanta e travolge. A un altro stadio si hanno visioni meravigliose nelle quali molto spesso ci si perde. Queste esperienze sono parte integrante del Grande Sogno nell'illusione, benché insieme possano essere chiamate un vero o super Sogno se paragonate alle esperienze quotidiane della sfera grossolana.

Le esperienze sono così numerose e variate che il viaggio sembra interminabile e la Destinazione è sempre fuori di vista. Ma la meraviglia di tutto ciò è che quando alla fine avrete raggiunto la vostra Destinazione vi accorgete che non avete mai viaggiato per niente! Era un viaggio da qui a Qui. Così lo ha descritto un Sufi: "Quando colsi il dattero (Frutto della Realizzazione) mi accorsi che il frutto era dentro di me".

Il viaggio sembra infinitamente lungo quando state passando attraverso le esperienze oniriche della reincarnazione e i sei piani di involuzione, finché vi fondete infine con voi stessi per emergere come Sé. Dopotutto, il viaggio non è un viaggio, ma semplicemente il risultato del vostro desiderio di risvegliarvi dal Sogno e stabilirvi nella realtà dello stato divino di Coscienza Infinita. Risvegliarsi significa sperimentare *consciamente* lo Stato di sonno profondo di Dio. Quando vi *risvegliate*, vi accorgete che il Grande Sogno che conteneva tutti gli aspetti illusori del sogno è svanito per sempre. Paradiso e inferno e tutti i piani di consapevolezza svaniscono dentro il vostro Sé, rimanendovi come nulla. In questo Stato di Risveglio non c'è scopo alcuno all'infuori di voi – il Sé, l'Esistenza eterna e infinita.

Questa è l'unica Esperienza degna di essere vissuta e a cui valga la pena di aspirare. Per acquisire questa Esperienza dovete diventare come polvere ai piedi del Maestro Perfetto, che equivale a trasformarsi in nulla. E, quando siete diventati assolutamente nulla, diventate Tutto.

L'UOMO INQUISITORE E SCETTICO

Una volta, un uomo inquisitore e scettico si recò da Bayazid il Maestro Perfetto e gli disse: “Tu, essendo Perfetto, dovresti conoscere i pensieri degli altri. Cosa sto pensando proprio ora?”. Bayazid replicò: “Stai pensando quello che non avresti dovuto pensare, e chiedendo quello che non avresti dovuto chiedere. Se fossi venuto con una mente aperta e una lingua tenuta a freno, avresti ricevuto quello che avresti dovuto ricevere, invece di questo ben meritato rimprovero.”

TRE TIPI DI ESPERIENZE DI POCO VALORE

A un certo stadio del viaggio spirituale c'è un'esperienza nella quale tutte le cose sfumano gradatamente davanti all'occhio fisico dell'aspirante lasciando un vuoto, di fronte al quale egli prova spavento o panico. Ma dopo un istante appare un loto nel vuoto. Questa esperienza non è duratura, il loto scompare e tutte le cose cominciano a riapparire.

C'è un altro tipo di esperienza che stordisce completamente l'aspirante e cancella tutto il resto dalla sua coscienza. È uno stato di coma cosciente. Anche fisicamente c'è un brusco arresto e, qualunque sia la posizione del corpo nel momento in cui l'esperienza ha inizio, essa viene mantenuta finché l'esperienza finisce. Ad esempio, se in quel momento la mano dell'aspirante è alzata, rimarrà tale fino alla fine del coma, che può essere di breve durata o protrarsi per qualche anno.

C'è ancora un altro tipo di esperienza. È l'esperienza del quarto piano. A questo stadio si dispone di un Potere Infinito, il che comporta gravi *rischi* per l'aspirante.² Dopo aver attraversato il quarto piano, si bacia la soglia della Dimora di Dio. Ma, come disse Hafiz: "Proprio prima del 'bacio' c'è la volta celeste (asman) dove vi sentite onnipotenti, ma dove il minimo abuso di questo potere vi trascinerà nella polvere".

Così, su questo cammino spirituale ci sono tre tipi di esperienze di poco valore. La prima esperienza suscita spavento, la seconda stordisce e nella terza c'è il rischio di un'immensa caduta.

Il Maestro Perfetto (Qutub) non fa passare coscientemente l'aspirante attraverso i piani. Concedere esperienze intermedie dei piani è un gioco da ragazzi per il Maestro Perfetto. Ma il Maestro Perfetto non è interessato a dare una 'goccia' – quando Egli dà, dà l' "Oceano". Ma per fare questo, Egli si aspetta dai Suoi discepoli obbedienza assoluta in un amore di tutto cuore. Quando questa è compiuta, in un solo istante Egli eleva il discepolo al livello più alto, che è l'Esperienza di Coscienza Infinita dello stato di 'Io sono Dio'!

² *Maggiori dettagli in God Speaks (Dio Parla), di Meher Baba*

12

TRE TIPI DI...

DISCEPOLI

Coloro che non danno ma chiedono.
Coloro che danno, ma chiedono anche.
Coloro che danno e non chiedono mai.

CERCATORI

Il cercatore intellettuale.
Il cercatore ispirato che è un intellettuale.
Il cercatore ispirato.

YOGI

Coloro che padroneggiano esercizi di yoga solo per i poteri occulti.
Coloro che anelano alla Meta, ma anche a poteri occulti.
Coloro che anelano alla Meta senza considerare i poteri occulti.

AMANTI

Il *mast*³ che ama e conosce solo Dio. Perde ogni consapevolezza del proprio corpo e di ciò che lo circonda, ed è insensibile a se stesso e al mondo. Per lui solo Dio esiste.

Colui che vive nel mondo, adempie alle sue responsabilità e ai suoi doveri terreni al cento per cento, ma è costantemente cosciente che ogni cosa è transitoria e che solo Dio esiste. Ama Dio senza che gli altri se ne accorgano.

Colui che si abbandona completamente al Dio-Uomo (il Cristo o Avatar). Non vive più per se stesso, ma per il Dio-Uomo. Questo è il tipo più elevato e raro di amante.

RINUNCIANTI

Coloro che fanno ciò che il Maestro chiede a ogni costo, ma si aspettano qualcosa in cambio.

³ *mast*: persona ebbra d'amore per Dio

Coloro che fanno ciò che il Maestro chiede, sacrificando tutto e non aspettandosi niente in cambio, ma che lo fanno perché il loro abbandono al Maestro lo richiede.

Coloro che non pensano al proprio abbandono e sono rassegnati in modo così totale alla Volontà del Maestro che interrogativi quali 'come, perché o quando' non attraversano mai le loro menti. Questi sono gli 'schiavi fortunati' che Hafiz ci consiglia di diventare:

*“Mazan ze choono-chera dam ke banda-e-muqbil;
Ze jan qabul kunad har sukhan ke Sultan guft.”*

“Come si addice a uno schiavo fortunato, esegui ogni comando del Maestro senza chiedere perché o per cosa.”

NON CERCATE E TROVERETE

‘Cercate e troverete’ è diventata un’espressione talmente comune che gli aspiranti spirituali hanno cominciato a chiedersi cosa significa. A loro dico: “Non cercate e troverete”.

Non cercate il piacere materiale e troverete il tesoro spirituale. Questo significa: cercate solo Dio non cercando i piaceri materiali e troverete Dio.

Potete cercare Dio solo attraverso l’abnegazione. Il tesoro spirituale non può essere ottenuto semplicemente tendendo la vostra mano per riceverlo. Solo nella completezza dell’abnegazione si manifesta il tesoro spirituale.

Ci sono tre modi per ricevere il tesoro spirituale:

- Guadagnarlo da soli attraverso l’abnegazione.
- Riceverlo come dono spontaneo di Dio dato al Suo amante, il cui sé è stato cancellato nell’intensità del desiderio per il suo Amato.
- Ereditarlo direttamente dal Maestro Perfetto che lo tramanda a coloro che si abbandonano completamente alla Sua volontà.

Perciò, se volete trovare il tesoro smettete di cercare il piacere materiale. Cercate il regno dei Cieli non cercando il regno della terra e lo troverete.

14

DIO CERCA

Nel gioco d'amore divino il buffo è che Colui che viene cercato è Egli stesso il cercatore. È il Ricercato che spinge il cercatore a chiedere: "Dove posso trovare Colui che cerco?". Il cercatore che chiede: "Dov'è Dio?" è in realtà Dio che dice: "Ma dov'è davvero il cercatore!"

IL CERCATORE DI PERLE

Quando diventai un amante pensai di aver trovato la Perla della Meta; ingenuamente non sapevo che questa Perla giace sul fondo di un oceano con innumerevoli onde da superare e grandi profondità da sondare.

HAFIZ

All'inizio il cercatore della Verità è come un uomo che, avendo sentito che una perla di valore inestimabile può essere raccolta nelle profondità dell'oceano, si reca sulla riva del mare e dapprima ammira la vastità dell'oceano e poi sguazza e si diverte nell'acqua bassa e, intossicato da questa nuova emozione, si dimentica della perla.

Tra i molti che fanno questo, uno dopo un po' si ricorda di quello che stava cercando, impara a nuotare e comincia a nuotare verso il largo.

Tra i molti che fanno questo, uno diventa un nuotatore esperto e raggiunge il mare aperto; gli altri periscono tra le onde.

Tra i molti nuotatori esperti, uno comincia a immergersi; gli altri, nell'eccitazione della loro destrezza, si dimenticano nuovamente della perla.

Tra i molti che praticano le immersioni, uno raggiunge il fondo dell'oceano e prende la perla.

Tra i molti che hanno preso la perla, uno ritorna alla superficie con essa, gli altri rimangono bloccati sul fondo a contemplare meravigliati la perla.

Tra i molti che raggiungono la superficie, uno ritorna alla riva. Questi è il Maestro Perfetto (Qutub) e mostra la Sua perla agli altri – i sommozzatori, i nuotatori, coloro che sguazzano – incoraggiandoli così nei loro sforzi. Ma se lo desidera, Egli può far sì che un altro diventi il possessore della Perla senza imparare a nuotare o a immergersi.

Ma il Dio-Uomo o Avatar è il Maestro dei Maestri (Qutub-al-Aktab), e può dare il possesso della Perla a quanti vuole. Il Qutub è la Perfezione perfetta, ma essa è circoscritta alla Sua funzione per quanto riguarda il Suo aiuto agli uomini. L'Avatar è oltre i limiti di funzione; il Suo potere e

gli effetti del Suo potere sono illimitati. La Perfezione assoluta del Maestro Perfetto è la stessa del Dio-Uomo. La differenza tra loro sta nella portata del loro operato. Una è limitata, l'altra è illimitata.

I QUATTRO VIAGGI

Dio è Infinito e anche la Sua Ombra è infinita. L'Ombra di Dio è lo Spazio Infinito che contiene la Sfera Grossolana infinita che, con la manifestazione di milioni di universi dentro e fuori dalla portata della conoscenza umana, è la Creazione scaturita dal Punto di Finitudine nell'Esistenza infinita che è Dio.

In questi milioni di universi ci sono molti sistemi con pianeti, alcuni allo stato gassoso, alcuni in fase di solidificazione, alcuni che sono Pietra e Metallo, alcuni che hanno anche Vegetazione, alcuni che hanno anche sviluppato forme di vita come Vermi, alcuni anche Pesci, alcuni anche Uccelli, alcuni anche Animali, e pochi che hanno anche Esseri Umani.

Così, tra miriadi di universi ci sono pianeti sui quali i "Sette Regni" dell'Evoluzione sono manifesti e l'evoluzione della Coscienza e delle Forme è completa.

Ma solo sul pianeta Terra gli esseri umani si reincarnano e iniziano il Cammino di Involuzione verso la Realizzazione di Sé.

La Terra è il Centro di questa Infinita Sfera Grossolana di milioni di universi poiché è il Punto verso il quale tutte le anime con coscienza umana devono emigrare per iniziare il Cammino di Involuzione.

Questo Cammino di Involuzione ha sette Stazioni e l'arrivo alla settima Stazione completa il Primo Viaggio verso Dio.

Benché il completamento di questo Viaggio sia la Meta di tutte le anime umane, solo pochissime lo intraprendono a un dato momento. L'arrivo alla fine di questo Viaggio rappresenta la dissoluzione dell'individualità nell'Oceano della Coscienza Infinita, e il completamento del Viaggio è l'assorbimento dell'anima nello stato di Io-sono-Dio con piena coscienza, dove, come Dio, sperimenta Potere, Conoscenza e Beatitudine Infiniti.

Di tutte le anime che completano il Primo Viaggio, solo pochissime intraprendono il Secondo Viaggio. Questo Viaggio non ha stazioni. È un viaggio istantaneo, il viaggio della Coscienza Infinita che viene scossa dal suo assorbimento nello stato di Io-sono

I QUATTRO VIAGGI

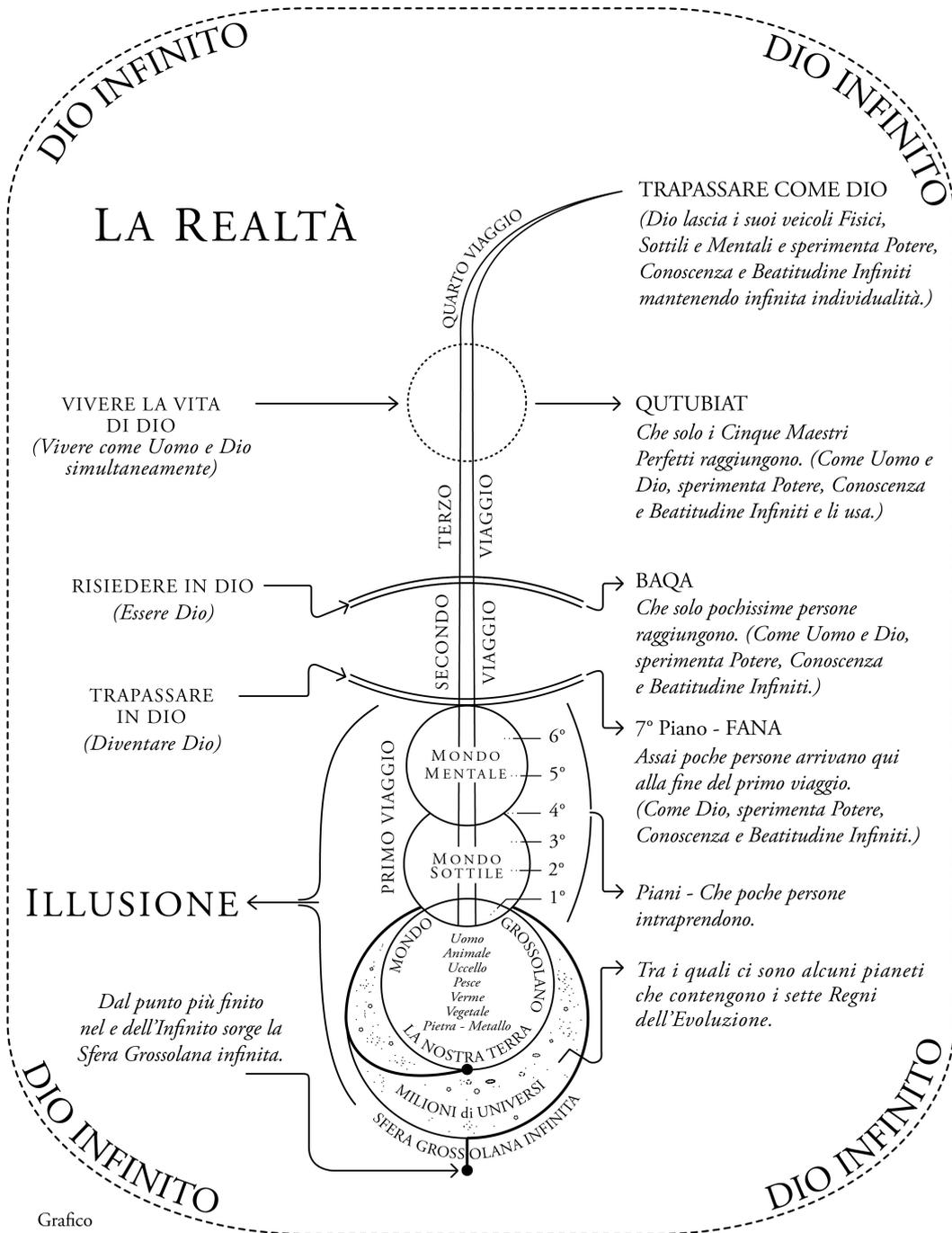


Grafico
eseguito sotto la
direzione di Meher Baba.

-Dio per dimorare in Dio come Dio. In questo stato l'individualità è riacquistata, ma l'individualità è ora infinita e questa infinità comprende la Consapevolezza Grossolana e così, come Uomo e Dio, l'anima sperimenta Potere, Conoscenza e Beatitudine Infiniti nel mezzo della Massima finitudine, dove l'Anima illimitata conosce la Sua illimitatezza nel mezzo della limitazione.

Il Terzo Viaggio è intrapreso solo da coloro che hanno completato il Secondo Viaggio e il cui destino è di portare il peso dell'esercizio del Potere, della Conoscenza e della Beatitudine Infiniti e vivere la Vita di Dio come Uomo e Dio simultaneamente.

Ci sono solo cinque di questi Maestri che vivono sulla Terra in ogni momento, ed essi controllano il movimento degli universi e le vicende dei mondi degli uomini. Solo quando uno di questi CINQUE MAESTRI PERFETTI lascia il Suo corpo, uno di quelli che dimorano in Dio come Dio può progredire e completare il Terzo Viaggio per occupare il Posto vacante.

È compito di questi Cinque Maestri Perfetti precipitare l'Avvento dell'Antico (Avatar) e consegnare a Lui la responsabilità della Sua propria Creazione.

Tutti coloro che vivono la Vita di Dio sulla Terra e tutti coloro che dimorano in Dio come Dio sulla Terra quando lasciano il loro corpo si liberano per sempre anche del loro veicolo Sottile e Mentale e trapassano completamente come Dio, mantenendo Individualità infinita e sperimentando Potere, Conoscenza e Beatitudine Infiniti. Questo è il Quarto Viaggio.

In realtà, questi Quattro Viaggi non avvengono mai, poiché Dio non può andare da nessuna parte. Egli è senza inizio e senza fine. E tutto ciò che ha l'apparenza di essere è apparso da Ciò che non ha inizio e ritorna a Ciò che non ha fine.

IL VENDITORE DI VINO

I poeti sufi usano l'immagine del vino e dei suoi effetti per descrivere il Cammino dell'Amore e la condizione dell'amante. Saqi è il venditore di vino, Rind il cliente e Maikhana il negozio di vini. Saqi-ul-Irshad è il vinificatore che produce e vende il vino all'ingrosso – il Venditore di vino ai rivenditori.

Come nel mondo ci sono molti negozi nei quali viene venduto a basso prezzo vino giovane e non svinato, o persino adulterato, che porta alla pazzia e distrugge il corpo e la mente di chi lo beve, allo stesso modo sul Cammino Spirituale ci sono Saqi che non hanno lasciato maturare il vino dell'amore che hanno ricevuto dal Saqi-ul-Irshad, ma che l'hanno usato subito loro stessi per ottenere l'intossicazione di esperienze spirituali di poco valore e al quale hanno addirittura aggiunto alcool puro per aumentarne la potenza; e lo vendono a chiunque per pochi spiccioli.

E ancora, come ci sono negozi che vendono solo vini d'annata per conoscitori, così ci sono Saqi che sono santi e santi perfetti (wali e pir) che possiedono il vino maturo dell'amore per Dio solo, e che ne hanno pagato il prezzo con il sacrificio di tutto ciò che è loro vicino e caro; il prezzo che, a loro volta, richiedono a tutti quelli che si rivolgono a loro.

Tra coloro che hanno pagato questo prezzo nel corso di molte vite, uno ha la rara fortuna di essere invitato dal Saqi-ul-Irshad a visitare la sua cantina. Egli gli dà un bicchierino di vino della sua riserva speciale, questo lo travolge completamente e si fonde con Dio. E tra molti di questi intimi, egli ne rende uno uguale a se stesso – un Saqi-ul-Irshad.

Il Saqi-ul-Irshad è il Qutub, il Maestro Perfetto, che è il Perno dell'Universo. Egli è Onnipotente e ha l'autorità di usare il suo potere come vuole. Non dà mai l'ebbrezza (masti) a qualcuno, ma fa sì che uno veda Dio faccia a faccia, e rende alcuni uni con Dio. Come dice Hafiz:

“Colui che è Saqi-ul-Irshad può, con un solo sguardo o desiderio, trasformare la polvere nella pietra filosofale che trasmuta il metallo vile in oro.”

E a volte capita che ci sia qualcuno che ha servito fedelmente il Saqi-ul-Irshad nelle vite precedenti, ma ora non ha nemmeno il valore del vino più scadente, e che il Maestro si ricordi di lui e lo chiami per dargli il sorso del Vino che dà la Realizzazione e, forse, fare di lui un Saqi-ul-Irshad.

L'ILLIMITATO È IL SADGURU

Kabir disse:

*“Kan fooka Guru Had ka Behad ka Guru nahee.
Behad ka Sadguru hai soch samaj mana mahee.”*

“Il Guru che sussurra all'orecchio è del Limitato; non è dell'Illimitato.
Dell'Illimitato è il Sadguru. Imprimetevelo con chiarezza nella mente.”

Benché quando parla di chi 'sussurra all'orecchio' Kabir si riferisca specificatamente ai Guru del 5° piano, anche i Guru del 6° piano possono essere inclusi, perché entrambi rientrano nella sfera del Limitato.

Troviamo tre tipi di Guru o Maestri nel mondo in ogni momento:

l'impostore;

il Guru vero ma limitato – il Wali o Maestro del 5° piano e il Pir o Maestro del 6° piano;

il Guru perfetto o Sadguru che è realizzato in Dio.

Quando un Wali è soddisfatto di qualcuno, gli sussurra o respira una Parola divina all'orecchio, oppure lo guarda fisso negli occhi elevando il suo grado di coscienza. In questo stato di elevata consapevolezza la persona è facilmente in grado, se vuole, di leggere i pensieri di chi gli sta attorno. Vede luci colorate e a volte vede il volto del Wali circondato di luce.

Ma il Wali può anche innalzare qualcuno al suo stesso livello di coscienza, facendo sì che la persona si identifichi con il corpo mentale e veda il suo corpo grossolano e sottile distintamente come indumenti che indossa. Sebbene questo innalzamento della coscienza di un'altra persona non sia mero ipnotismo ma la concessione di un'esperienza di altissimo livello, lo stato di cui si gode, rientrando nella sfera della limitazione (Had), fa ancora parte dello spettacolo effimero

dell'illusione. L'angolo visuale è semplicemente cambiato rispetto a prima. La vista è molto più ampia, ma la persona è ancora di fronte a Maya⁴ e con le spalle rivolte a Dio.

Un Pir non utilizza nessuno dei metodi del Wali. Quando è soddisfatto di qualcuno può chiedere un bicchiere d'acqua o una tazza di tè e dopo averne preso un sorso o due darla a lui da bere; o può chiedergli un oggetto come un fazzoletto o una sciarpa e ridarglielo dopo averlo usato per qualche tempo. Con un'azione così apparentemente insignificante, il Pir può innalzare qualcuno attraverso qualsiasi piano inferiore addirittura fino al proprio livello e fargli fare un completo dietrofront così da portarlo ad avere Maya per sempre alle sue spalle e porlo di fronte alla bellezza e alla gloria indescrivibili di Dio.

Nell'arco di una vita, un Wali e un Pir possono innalzare una o al massimo due persone al loro stesso livello di coscienza. Un Pir non può portare nessuno oltre il sesto piano, che denota il confine estremo della Limitazione. C'è un abisso da attraversare tra il sesto e il settimo piano di Coscienza - tra l'ultimo punto nella Limitazione e l'Ilimitatezza infinita, la Meta.

Un Pir si trova egli stesso nel regno della dualità e perciò non può portare nessuno allo stato Unitario della Coscienza Ilimitata; un Sadguru, essendo oltre i confini della Limitazione, può farlo e lo fa. Egli utilizza infiniti modi (compreso il contatto fisico diretto, o semplicemente un desiderio) per il conferimento della Sua grazia a coloro che Egli sceglie, per far loro trascendere la dualità e fondersi nella Consapevolezza di Dio l'Ilimitato (Behad).

Un Wali o un Pir necessitano della presenza fisica della persona di cui intendono innalzare il livello di coscienza. Per contro, tempo e spazio non sono ostacoli per un Sadguru quando desidera concedere la Sua Grazia a qualsiasi persona o cosa. La persona interessata può essere a migliaia di chilometri di distanza o non essere nemmeno in un corpo fisico. Un solo desiderio del Sadguru può portare istantaneamente quel particolare individuo alla consapevolezza del settimo piano di Ilimitatezza (Behad).

Ma dove sono questi piani e sfere? Sono tutti dentro di voi. Non ne siete coscienti perché diversi stati di consapevolezza danno origine a diversi livelli di consapevolezza. Per fare un esempio, prendete una formica per rappresentare il primo piano, un cane il terzo piano, un elefante il quinto e un uomo il settimo piano di coscienza. La formica, il cane, l'elefante e l'uomo si muovono tutti sulla stessa terra, ma ci sono

⁴ Maya: Il Principio di Ignoranza

mondi di differenza tra i loro livelli di consapevolezza. Il Limitato e l'illimitato si trovano dentro di voi. O piuttosto essi sono voi, ma voi non li sperimentate a causa della falsità collegata all'io' Reale che gli fa recitare la parte del falso 'io'.

Tutti gli sconvolgimenti fanno parte delle limitazioni della coscienza. Un Pir può portare qualcuno a vedere Dio, ma persino in questo caso il suo 'io' reale è ancora collegato alla falsità. Un Sadguru, al momento giusto, spazza via completamente tutta la falsità. E come lo fa? Questo è inspiegabile. Solo colui che è la Conoscenza Stessa può farlo. Quando la falsità è del tutto eliminata, l'Individualità Reale è ripristinata. Questo è lo stato di 'Io sono Dio'.

L'unico modo per oltrepassare i confini della Limitazione e stabilirsi nell'illimitatezza è di diventare come polvere nel proprio amore per il Maestro Perfetto. Tukaram, uno dei Maestri Perfetti, ha detto:

*“Sadguru vachoni sapday-ne soye,
Dharave-te paye adhee adhee.”*

“Senza la Grazia del Maestro Perfetto
non potete trovare la via verso la Meta;
Prima e più di ogni altra cosa,
tenetevi saldamente ai Suoi piedi.”

LA FINZIONE DIVINA

Gesù aveva la Coscienza Cristica. Questo significa che Gesù era consapevole di Se stesso come Cristo. Gesù il Cristo era in Giuda; e come Gesù il Cristo in Giuda Egli sapeva che Giuda lo avrebbe tradito. Ciononostante Egli si comportò come se non sapesse nulla.

Questa Finzione divina dell'Onnisciente è il principio del suo *Leela* – il Gioco Divino del Cristo eterno.

UN INTRICO

L'Anima che sa di sapere tutto è Dnyan (Conoscenza). Dnyan è l'esperienza Onnisciente dell'Anima. L'Anima dice, "Adesso so di sapere tutto". L'Anima Onnisciente che non sapeva di sapere era pura immaginazione.

Oh! Tu ignorante, Anima Onnisciente,
in che intrico sei;

Oh! Tu debole, Anima Onnipotente,
in che intrico sei;

Oh! Tu misera, Anima Pienamente Felice;
in che intrico sei.

Che intrico!
Che spettacolo!
Che delizia!

TRASMISSIONE DI CONOSCENZA

La Conoscenza viene trasmessa in due modi – indirettamente e direttamente. Ci sono due fasi nella trasmissione della Conoscenza indiretta e due modi diversi di trasmettere la Conoscenza diretta.

Per avere un quadro chiaro possiamo paragonare la coscienza grossolana dell'essere umano comune alla vita in un villaggio remoto, la coscienza divina dell'individuo realizzato alla vita a New York, e i sei stadi di involuzione della coscienza alle sei fermate o scali tra le due località.

Se come paesano andate a New York e vi rimanete lasciandovi assorbire dalla vita della città, non sarete in grado di raccontare la vostra esperienza a quelli che sono rimasti al villaggio. Ma se ritornate al villaggio con la vostra nuova conoscenza e, allo stesso tempo, ricordate il linguaggio e i modi dei paesani, sarete capaci di descrivere loro quello che avete visto e vissuto in modo da incoraggiare alcuni di loro a intraprendere lo stesso viaggio.

Ma non potete mantenere vivo il loro interesse indefinitamente solo con una descrizione e così, con l'aiuto di diapositive a colori e un proiettore, date loro uno scorcio reale di New York. Questo rende la Realtà più vivida nella mente dei cercatori e stimola il loro interesse a intraprendere il viaggio.

Ora, ci sono due modi in cui un paesano può viaggiare: da solo seguendo le vostre direttive, nel qual caso è esposto alle fascinazioni di ogni scalo, quantunque il suo amore e la completa fiducia in voi gli eviteranno di lasciarsi irretire e non completare mai il viaggio, oppure potete prenderlo a occhi bendati sotto le vostre cure in modo che non veda niente finché non ha raggiunto New York con voi, e poi gli togliete la benda dagli occhi. Questo è la via più sicura e veloce. Ma qualunque sia la via, quando arriva alla sua destinazione egli vede e sperimenta direttamente tutta la meraviglia e la magnificenza che aveva solo potuto intravedere sullo schermo.

La Conoscenza diretta di Dio è la Conoscenza (Dnyan) ottenuta tramite l'esperienza di diventare uno con Dio e può essere raggiunta solo attraverso la grazia del Maestro Perfetto. Per contro, la conoscenza

indiretta come quella ottenuta grazie alle descrizioni e alle immagini è solo informazione per la mente.

Conoscere la Realtà è diventarla. È la più vicina a voi, perché, in effetti, essa è voi. A causa dell'ignoranza, Dio, che è il più vicino, appare il più lontano. Ma quando il velo dell'ignoranza è squarciato con la grazia del Maestro Perfetto, voi diventate voi stessi, il Sé reale che è la più intima Realtà che voi siete, sempre eravate e sempre sarete.

TIPI DI CONOSCENZA

Ci sono tre tipi di Conoscenza:

1. *Conoscenza materiale*

Dell'esterno (Bahaya Dnyan): comprende la conoscenza relativa a questioni terrene (affari del mondo), acquisita naturalmente o attraverso lo studio. Questa conoscenza è ignoranza dell'Ignoranza.

2. *Conoscenza spirituale*

Dell'interno (Antar Dnyan): comprende le esperienze spirituali dei Piani Sottili e dei Piani Mentali. Sperimentare i Piani Sottili è ignoranza della Conoscenza. Sperimentare i Piani Mentali è conoscenza dell'Ignoranza. Le esperienze interiori dei Piani Sottili possono essere definite allucinazioni divine, mentre le esperienze interiori dei Piani Mentali possono essere chiamate un incubo spirituale di desiderio di Unione con Dio. Le esperienze interiori terminano nel Risveglio Divino.

3. *Conoscenza Divina*

Della Divinità (Brahma Dnyan): è l'Infinita Conoscenza propria di Dio. Questa è conoscenza della Conoscenza.

Bahaya Dnyan è dominio di molto pochi,
Antar Dnyan è dominio di molto, molto pochi,
Brahma Dnyan è raggiunta da uno su moltissimi.

Il Brahma-Dnyani è Onnisciente e Onniscienza, perché è diventato la Sorgente di Conoscenza ed è la Conoscenza Stessa.

PRESENTAZIONI

Di norma, è necessaria una presentazione quando persone che non si conoscono si incontrano. Questa presentazione diventa superflua quando c'è uno scambio d'amore tra le persone, poiché i cuori non hanno bisogno di presentazioni. È possibile sentire un'affinità tra estranei, una sensazione di essersi già incontrati prima. Questa sensazione è dovuta ai legami nelle vite precedenti.

Nessuno ha bisogno di presentazioni con me, perché nessuno è un estraneo per me. Tuttavia, lo sono un estraneo per i più e quelli che vengono e rimangono al mio cospetto non lo fanno senza presentazione. In effetti, essi sono venuti con molte presentazioni, poiché molte volte nelle vite precedenti mi sono stati presentati, se ne sono andati, mi hanno dimenticato e poi incontrato di nuovo. Tutte queste presentazioni sono la loro presentazione al mio cospetto in questa occasione.

MASSIME DEI SAHAVAS

L'amore è tale che l'amante non ha bisogno di richieste per fare qualsiasi cosa.

* * *

Amando, tutto il vostro essere cambierà e la vostra vita sfocerà nella Libertà.

* * *

Il dono dell'amore è un raro dono di Dio, e raramente uno è in grado di riceverlo.

* * *

Dio è infinitamente più indispensabile alla vostra esistenza del vostro respiro, che è la vostra vita stessa. Normalmente, la vita viene associata al respiro; ma voi ne diventate consapevoli solo quando esso manca sotto sforzo e lo realizzate completamente quando questo respiro viene a mancare del tutto come quando si sta annegando. In modo analogo, diventate consapevoli che Dio è la vostra esistenza solo quando ansimate per Lui e infine Lo realizzate solo quando annegate nel Suo Oceano di Amore divino.

* * *

È difficile per qualcuno capire il Cammino Spirituale, e ancor più difficile è intraprendere il Cammino.

* * *

Cosa significa mettere a digiuno la mente? Vuol dire non avere pensieri. Ma questo è impossibile. Tuttavia, quando mi affidate la vostra mente pensando costantemente a me, non rimangono pensieri di cui la mente possa nutrirsi. Questo è il digiuno vero ed essenziale. Far patire la fame allo stomaco può far bene alla salute, ma non favorisce necessariamente l'avanzamento spirituale.

* * *

Voi dite che mi vedete in sogno. Questi sogni nascono dalle vostre stesse impressioni formate attraverso il vostro amore e la vostra fede in me. Non attribuiteli a me. Sono venuto tra voi per svegliarvi dal lungo, interminabile Sogno dell'illusione – non per crearvi altri sogni!

NON ASSENTATEVI

Colui che ha occhi ma non vede,
Colui che ha orecchie ma non sente,
Colui che ha una lingua ma non parla,
È colui che Mi può vedere come dovrei essere visto, e Mi può
conoscere come dovrei essere conosciuto.

Questo non significa che dovete diventare inoperosi. Al contrario, vuol dire che dovete prestare costantemente attenzione all'espressiva Bellezza dell'Amato che pervade Ogni cosa. A questo riguardo, Hafiz ha detto: "Se vuoi che il tuo Amato sia presente, non assentarti mai nemmeno per un momento dalla Sua Presenza".

Il Maestro Perfetto è in tutto ed è il Centro di tutto. Ognuno e ogni cosa sono perciò equidistanti da Lui. Sebbene, a causa dei nostri stessi limiti, Egli esternamente sembri essere presente in un solo posto alla volta, Egli è in ogni piano di consapevolezza allo stesso momento. Vederlo come Egli è significa vedere Dio.

Perciò, fate attenzione che quando l'Amato divino busserà alla porta del vostro cuore non vi trovi assente.

VOGLIATE QUELLO CHE IO VOGLIO

Io sono Dio – Dio Aldilà e Dio in forma umana. Vi attiro ancora più vicino a me dandovi molte occasioni di stare in mia compagnia. Ma la familiarità vi fa spesso dimenticare che Io sono Dio.

Io so tutto quello che accade e che accadrà. Qualsiasi cosa succeda non avviene senza la mia volontà. Lascio consapevolmente che le cose accadano seguendo il loro corso naturale.

Tutto quello che vi chiedo è di amarmi al massimo e obbedirmi in ogni momento. Sapendo che è impossibile per voi obbedirmi come dovrete, vi aiuto a eseguire con cuore sincero i compiti che vi ho affidato sottolineando ripetutamente l'importanza dell'obbedienza.

Fate sempre quello che Io voglio, invece di volere che Io voglia ciò che volete voi. La maggior parte di voi vuole che Io voglia quello che volete voi; e quando riuscite a farmi accettare quello che voi volete, siete felici e raccontate addirittura agli altri che quello è ciò che Io voglio! Ad esempio, uno di voi porta un giovane da me dicendo: "Baba, questo è il tal dei tali. Ha due lauree e sarebbe un ottimo partito per mia figlia, che pure possiede due lauree. Ho bisogno della tua approvazione". Se io non approvo, voi insistete dicendo: "Ma Baba, lui è davvero un bravo ragazzo e sarebbe proprio ideale per mia figlia". Allora Io dico: "È proprio così? D'accordo, approvato!" E non appena voi uscite dalla stanza cominciate a raccontare agli altri che Io voglio che vostra figlia sposi quel giovane. Questo tipo di cose è comune alla maggior parte di voi. Quando Io approvo quello che voi volete fare, dite: "È quello che Baba vuole che io faccia". Siate onesti e prudenti in quello che dite. Ciò che voglio da voi è che cerchiate di fare del vostro meglio per volere quello che Baba vuole.

So che non è facile volere quello che Io voglio. In effetti, è impossibile per voi volere quello che Io voglio, perché è impossibile per voi amarmi come dovrei essere amato. Ma almeno non cercate sempre di farmi volere quello che voi volete e fate del vostro meglio per mettere il vostro cuore e la vostra anima nel fare ogni cosa che Io voglio da voi.

Solo l'amore intenso per me può portarvi a obbedirmi come Io *voglio* da voi.

IL VOSTRO DONO DI OBBEDIENZA

Fate che il vostro cuore sia puro. Non comportatevi all'esterno in modo diverso da come siete all'interno. Siate assolutamente onesti. Dio è Onestà Infinita.

Non fingetevi devoti, perché Dio è dappertutto. Dio non può essere ingannato, allora perché atteggiarvi a ciò che non siete?

Non voglio null'altro da voi che il dono della vostra obbedienza. Datemi questo e vi libererete dalla schiavitù dell'ignoranza.

LA RISPOSTA DIVINA

Dal momento in cui cercate di comprendere Dio invece di amarlo, cominciate a fraintenderlo e la vostra ignoranza nutre il vostro ego. La mente non può raggiungere quello che è al di là di essa. Dio è infinito e oltre la portata della Mente.

La Volontà Divina che ha generato questa Illusione infinita si esprime in tutta la sua purezza attraverso di me per farvi voltare le spalle all'Illusione e iniziare il cammino verso la coscienza di Dio.

In ogni istante lo rispondo all'intera creazione. La mia risposta, essendo divina, viene interamente dall'amore. Le molte facce di questa unica risposta, così come le vedete voi, non sono altro che le riflessioni della vostra mente multispeculare. Voi vedete e giudicate le mie azioni dal vostro livello di consapevolezza e cercate di differenziarle alla luce delle vostre proprie scale limitate di valori. E così fraintendete le diverse sfumature della mia risposta a persone diverse. Essendo illimitato, lo sono simultaneamente su tutti i livelli di coscienza e, in quanto tale, nella mia risposta faccio delle distinzioni tra uno e l'altro unicamente alla luce delle loro impressioni (sanskara), o i diversi stati di coscienza originati dalle impressioni. Ogni mia azione è una risposta conforme alle necessità dei destinatari su diversi piani di consapevolezza. E così, per sua stessa natura e grandezza, la mia risposta divina appare a volte enigmatica.

Non cercate di capire il significato delle mie azioni con la vostra mente limitata, e non cercate nemmeno di imitarle. Non dovete fare quello che faccio io, ma quello che vi dico di fare. Cercare di collocare ogni mia azione nell'orbita della vostra comprensione non significa altro che capire le limitazioni della vostra comprensione!

A volte, quando vi vedo confusi, sono mosso dalla mia compassione e dal mio amore per voi a spiegarvi la ragione di una mia particolare azione. E così sembra che lo stia difendendo le mie azioni fornendo delle spiegazioni per esse. E in questo modo vengono mostrate la vostra debolezza e la mia forza.

Ma ricordate che, nonostante io possa spiegare il significato delle mie azioni, esse rimarranno sempre oltre la portata della vostra comprensione. L'assoluta semplicità del mio Gioco divino sembra

diventare estremamente complessa appena cercate di *comprenderla* con il vostro intelletto.

Più state in mia compagnia e più ricevete il mio amore con un cuore aperto, più cominciate ad accettarmi totalmente. E più vedete di me più vi convincete che mi capite sempre meno. Sforzarvi di capire il mio Gioco divino attraverso il processo di comprensione apre vasti campi di speculazione nei quali vagate e arrivate presto o tardi in un vicolo cieco, ritrovandovi disperatamente persi.

Se le mie azioni generano confusione è per la vostra mancanza di fiducia totale. Perciò sradicate tutti i dubbi e ricordatevi bene che qualsiasi cosa Io faccia è per il meglio. Tutte le mie azioni sono la mia risposta divina nata dal mio amore divino.

LA MENTE INQUISITORIA

Il vostro amore e la vostra fede vi hanno fatto percorrere centinaia di chilometri per essere qui con me per qualche ora. Sebbene vi abbia fatto sapere che non avreste dovuto porermi nessuna domanda, so che alcuni di voi non vedono l'ora di farne qualcuna. È la natura stessa della mente continuare a chiedere. Ma l'amore non fa domande; l'amore non cerca altro che la volontà dell'Amato.

La mente vuole sapere quello che c'è oltre la mente. Per sapere quello che c'è oltre la mente, la mente deve andarsene, svanire, e non lasciare indietro nessuna traccia di sé. Il buffo di questo è che la mente, che è finita, vuole autoconservarsi e al tempo stesso conoscere la Verità, che è infinita. Questa è la posizione di coloro che cercano la Verità attraverso l'intelletto. Solo pochi afferrano questo concetto, e così i più brancolano e si affannano invano.

È facile fare domande, ma è necessaria una preparazione anteriore per comprendere quello che lo spiega. Quelli che hanno l'autorità di chiedere e la capacità di capire non chiedono. Capiscono che Dio è incomprendibile e oltre la portata della mente inquisitoria.

Ognuno vuole essere felice. Ognuno di voi cerca la felicità in un modo o nell'altro e va incontro invariabilmente a insoddisfazione e delusione. In realtà, voi siete la Beatitudine stessa, ma quale commedia l'Illusione mette in scena davanti a voi, che gioco si fa di voi per rendervene consapevoli!

Uno dei miei amanti si è lamentato: "Baba, ho condotto una vita pura e ciononostante ho dovuto soffrire molto". Probabilmente ce ne sono altri tra di voi che hanno una simile lamentela, ma potete averla solo perché non avete idea dello scopo che sta dietro a tutto ciò. Non sto dicendo che dovrete invocare la sofferenza; intendo dire, non abbiate paura della sofferenza e non incolpate nessuno per questo.

Conformemente alla legge che governa l'universo, ogni sofferenza è il vostro sforzo d'amore per rivelare il vostro Io Reale. In confronto alla Beatitudine Infinita che sperimentate raggiungendo lo stato di Io-sono-Dio, tutta la sofferenza e l'agonia che attraversate equivalgono

praticamente a nulla. Io sono la Fonte di Beatitudine Infinita. Per condurvi a me e farvi realizzare che voi siete la Beatitudine Stessa, vengo tra voi e soffro un'agonia infinita.

Io sono l'Antico. Quando dico che io sono Dio non è perché ci ho pensato e sono arrivato alla conclusione che io sono Dio – lo so che è così. Molti ritengono che sia blasfemo per qualcuno affermare di essere Dio; ma in verità sarebbe blasfemo per me dire che io non sono Dio.

Quando voi dite: "Io sono un uomo", non è una questione di possibilità o probabilità. Non c'è nessun dubbio nella vostra mente. Non c'è bisogno di conferma alcuna e non c'è negazione che possa metterlo in discussione. È una questione di assoluta certezza per voi. Se immaginate di poter scendere al livello di consapevolezza di un animale mantenendo allo stesso tempo la consapevolezza umana, quello che comunichereste all'animale sarebbe: "Io sono un uomo. Sono un uomo e un giorno anche tu diventerai tale". Io sono disceso al vostro livello di coscienza mantenendo la Coscienza Infinita; e vi dico ripetutamente che io sono Dio per aiutarvi a capire che anche voi siete Dio. Io sono Dio e ognuno e ogni cosa non sono altro che Dio, e un giorno anche ognuno e ogni cosa diverranno consapevoli di essere Dio.

Il peccato più grave è l'ipocrisia. Il più grande ipocrita è colui che, essendolo egli stesso, chiede agli altri di non essere ipocriti. Voglio che tutti voi siate onesti. Non dovete fingere di essere ciò che non siete.

Uno di voi ha detto: "Baba, sto facendo il mio dovere onestamente, eppure non sono felice. Chi dev'essere incolpato di questo? Dio si approfitta della mia debolezza?" Apprezzo la vostra franchezza, ma dovete ancora arrivare a un livello di onestà che vi farà capire che non potete incolpare nessuno della vostra condizione. Quello che volete essere è quello che diventate. Tuttavia, se volete incolpare qualcuno date la colpa a me, poiché ogni cosa nell'universo è sgorgata da me e perciò io sono l'unico che può essere incolpato. Ma non avete alcuna idea del mio amore e della compassione che sostiene il vostro stesso essere. Nell'amore c'è compassione infinita, e qualsiasi cosa accada è già temperata dalla compassione. Non potete capire questo a meno che non andiate oltre la portata della mente.

Se mai approfittassi della vostra debolezza, sarebbe solo a vostro vantaggio. La debolezza non è altro che un grado della forza. Quale Vita Infinita, lo sperimento me stesso come ognuno e ogni cosa; lo gioisco e soffro attraverso di voi per rendervi consapevoli che siete Infiniti.

Perché non dovrete essere felici? Cosa deve tenervi legati all'infelicità? I vincoli sono creati da voi stessi e possono essere superati

se volete davvero diventare liberi. Voi siete il vostro stesso ostacolo alla libertà e desiderare semplicemente la libertà non è sufficiente. Non è quello che voi pensate o dite che conta, ma quello che sentite sinceramente dentro di voi. Se volete Dio, dovete volere *solo* Dio. È possibile avere Dio se *volete* sperimentare la Verità. E qual è il prezzo? La vostra esistenza separata. Quando abbandonate ogni falsità, ereditate la Verità che voi realmente *siete*.

La Verità è oltre la portata della mente. È una questione di esperienza. La mente è molto elusiva e crea innumerevoli scuse per intrappolarvi. Vi fa dire: “Non posso vivere solo per Dio. Ho i miei obblighi verso la mia famiglia, nei confronti della società, della nazione e del mondo”. E così venite attirati di più verso l’illusione che verso la Verità.

La Verità è semplice, ma l’illusione la rende infinitamente complessa. È rara la persona che possiede un desiderio insaziabile di Verità; tutti gli altri permettono all’illusione di vincolarli sempre di più. Solo Dio è Reale e tutto il resto che vedete e percepite non è altro che una serie di nulla.

Io sono Conoscenza, Potere e Beatitudine Infiniti. Posso far realizzare Dio a chiunque se scelgo di farlo. Voi potreste chiedere: “Perché non farmi realizzare Dio adesso?” Ma perché dovrete essere proprio voi? Perché non la persona vicino a voi o l’uomo sulla strada, o quell’uccello sull’albero, o quella pietra – che sono tutti una cosa sola sotto forme diverse? Più mi amate e prima abbandonerete la falsità dietro la quale avete scelto di nascondervi e che vi inganna facendovi credere di essere quello che non siete. Io sono in tutti e amo tutti allo stesso modo. Il vostro amore per me aprirà uno squarcio nella vostra falsità e vi farà realizzare il Sé che siete in realtà.

La sola comprensione intellettuale non porta Dio più vicino a voi. È l’amore, e non il porre delle domande, che vi porterà Dio. Fare domande accresce l’orgoglio e la separazione. Perciò, non chiedete, ma sforzatevi di diventare uno ‘schiavo’ del Maestro Perfetto.

Se la vostra vita è il riflesso onesto e sincero della vostra mente e del vostro cuore, un solo abbraccio di un Maestro Perfetto è sufficiente a risvegliare lo spirito. Quando Io, l’Antico, vi abbraccio, risveglio qualcosa dentro di voi che crescerà gradualmente. È il seme dell’amore che Io ho seminato. Ci sono un lungo periodo e una grande distanza tra lo schiudersi del seme, la sua fioritura e la fruttificazione. In realtà, la Meta non è né vicina né lontana e non c’è distanza da attraversare né tempo

da trascorrere. Nell'Eternità tutto è *qui* e *adesso*. Dovete semplicemente diventare quello che siete. Voi siete Dio, l'Esistenza Infinita.

DALLO STATO DI SOGNO NELLA VEGLIA ALLO STATO DI VEGLIA REALE

Il Primo Canto dell'Infinito è l'inizio della Creazione. È la causa dell'apparente discesa dell'Infinito nel regno della dualità plurima. La Dualità implica sofferenze senza fine.

Io sono eternamente felice perché so di essere l'Infinito. Io solo esisto; non c'è nulla all'infuori di me; tutto il resto è illusione. Allo stesso tempo, soffro eternamente.

Io, come me stesso, sono libero. Ma in voi, come voi, mi assoggetto alle limitazioni. Io soffro consapevolmente attraverso di voi per liberarvi dai vincoli. Questa è la mia crocifissione. La vostra esperienza di sofferenza è dovuta a ignoranza assoluta; e la vostra ignoranza è la mia sofferenza.

Siete seduti qui davanti a me, affermando ognuno la propria esistenza separata dall'altro. Venite da ceti sociali diversi. Possedete predisposizioni e capacità fisiche e mentali diverse. Attraverso la mente dell'ego vi siete individualizzati, e l'Unica Anima Indivisibile si è divisa infinitamente. Ma l'Anima non si divide mai, rimane sempre l'Unica e la Stessa.

Voi siete realmente l'Anima Infinita, ma vi identificate con una mente finita e così dovete soffrire. Avete i vostri momenti di gioia e di dolore. Sia che le vostre pene prevalgano sui vostri piaceri, sia che i vostri piaceri siano superiori alle vostre pene, voi vi preoccupate tutto il giorno di una cosa o dell'altra finché la vostra esistenza finita si ritira di notte nel sonno profondo, nel quale vi ricongiungete inconsciamente con l'Infinito.

Nel sonno profondo dimenticate completamente voi stessi e il vostro ambiente, i vostri pensieri e le emozioni attorno alle quali ruotano le vostre idee di felicità e sofferenza immaginarie. Ma questa pausa è breve.

Dallo stato di sonno profondo scendete allo stato normale di veglia, prima del quale dovete necessariamente passare attraverso uno stato di sogno, fosse anche solo per una frazione di secondo.

Può ora capitare che facciate un sogno molto felice e gradevole nel quale il vostro ideale di felicità si realizza. Ma essendo un sogno dura poco e quando vi risvegliate siete così delusi che sospirate: “Che peccato, era solo un sogno!”.

Un'altra volta fate un sogno orribile nel quale sperimentate una grande sofferenza. Il tempo sembra un'eternità. Quando vi svegliate vi sentite così sollevati che dite: “Grazie a Dio era solo un sogno!”.

Nello stato di sogno gioite e soffrite. Quando vi svegliate, realizzate che la vostra gioia e la vostra sofferenza non erano altro che un sogno, un'illusione. Sappiate però che il vostro attuale stato di coscienza che voi definite di veglia, se paragonato allo Stato di Veglia Reale, non è altro che uno stato di sogno. La vostra vita è un sogno nell'immenso Sogno di Dio che è l'Universo.

Dal vostro attuale stato di sogno nella veglia dovete passare attraverso molti sonni di morti prima di raggiungere lo Stato di Veglia Reale. Dopo il sonno ordinario vi risvegliate nello stesso ambiente; dopo la morte vi ritrovate in un ambiente nuovo. Ma questo non porta alla fine della vostra sofferenza, perché il Filo dell'Azione (Karma) rimane intatto e continua infallibilmente a determinare la vostra vita. Il buffo di questo è che nuovi scenari creano nuove preoccupazioni. La morsa dell'illusione è così stretta e ingannevole che non potete fare a meno di preoccuparvi. Così la vostra vita nello stato di sogno nella veglia diventa una catena interminabile di sofferenza.

Come corpo grossolano, voi nascete una volta dopo l'altra finché realizzate il vostro Sé Reale. Come mente, nascete una sola volta e morite una volta sola; in questo senso non vi reincarnate. Il corpo grossolano cambia continuamente, ma la mente (corpo mentale) rimane sempre la stessa. Tutte le impressioni (sanskara) sono registrate nella mente. Le impressioni devono essere esaurite oppure neutralizzate con nuovo karma nelle successive incarnazioni. La ruota di Budda simbolizza il ciclo delle nascite e delle morti. La ruota va avanti continuando a girare incessantemente. Vi innalza sulle vette, e vi porta giù nelle profondità.

Per mostrarvi come il karma perdura come anello di connessione e come fattore determinante per le vite future, vi faccio un esempio. C'è un re che ha molti possedimenti, ma è un re inetto. Spende tutte le sue energie e il suo denaro per fini egoistici e lussi senza curarsi dei suoi sudditi. Nella vita successiva nasce cieco e diventa un mendicante, compensando così le sue azioni sbagliate.

Ora, questo re ha un servo onesto, fedele e operoso. Grazie ai suoi meriti, nell'incarnazione successiva nasce in una famiglia colta e agiata.

Un giorno, mentre sta camminando sulla strada, sente un grido patetico provenire dal marciapiede. È il mendicante cieco che era il re nella sua vita precedente e che sta implorando ad alta voce, con la mano tesa: “Abbi pietà. Dammi una moneta per l’amor di Dio”. E poiché tutte le azioni, per quanto insignificanti, sono interiormente determinate dai legami sanskarici, creando pretese e controprese, l’uomo ricco è inconsciamente attratto dal mendicante e gli dà qualche monetina di rame. Un re che implora la carità e un servo che ha pietà di lui – quale commedia, che ironia del destino! Così funziona la legge del karma, l’espressione della giustizia nel mondo dei valori. La legge del karma è imparziale e inesorabile. Non conosce concessioni, non fa preferenze, non fa eccezioni. Essa dispensa giustizia.

Per legge divina siete protetti dal ricordo di vite passate, perché ciò non vi aiuterebbe a vivere la vostra vita attuale, ma la renderebbe infinitamente più complicata e confusa.

Per me il ‘passato’ non esiste. Io vivo nell’Eterno Presente. Vedo chiaramente le vostre vite precedenti, con tutte le vostre intime e intricate relazioni con così tante persone. Le vostre svariate reazioni verso gli altri, viste nel contesto dei vostri reciproci legami nelle vite precedenti, diventano per me un grande scherzo che mi aiuta ad alleggerire il mio fardello di sofferenza.

Ora vi farò un altro esempio. Non si tratta di un avvenimento inconsueto. Un musulmano, dopo la sua morte, viene sepolto in un cimitero. Dopo alcune incarnazioni nasce di nuovo in una famiglia musulmana nella stessa città. È consuetudine per i musulmani offrire preghiere per le persone decedute quando visitano le tombe e pregare Dio Onnipotente di salvare le anime dei defunti. Accade così che questa persona si trovi di fronte alla sua stessa tomba e preghi solennemente: “Possa Dio salvare la sua anima!” Che assurdità! Quant’è patetico!

La ruota di nascite e morti gira incessantemente. Nascete maschio, femmina; ricco, povero; sveglio, tardo; sano, gracile; nero, bianco; di diverse nazionalità e differenti credi, conformemente al vostro bisogno intrinseco e imperativo di avere quella ricchezza di esperienze che vi aiuta a trascendere ogni forma di dualità. Accanto all’esperienza, il pagamento e la riscossione del pagamento di debiti karmici continua all’infinito. Come fate a chiudere il conto? L’Avatar, o il Sadguru, avendo una Mente universale, incarna letteralmente la vita universale. È tramite Lui che potete liberarvi da questa faccenda del karma.

La vita di ogni cosa e di ognuno è un libro aperto per me. È come la proiezione di un film al quale assisto a mie spese. Io sono il Produttore

unico di questo film in costante cambiamento e infinito chiamato universo, nel quale lo divento voi nel vostro stato di sogno nella veglia per risvegliarvi allo Stato di Veglia Reale. Quando sperimenterete questo stato realizzerete la nullità di quello che era il vostro stato di sogno nella veglia che sperimentate adesso. Per questo avete bisogno della mia Grazia. Quando la mia Grazia discende, vi fa diventare Me.

IO SONO COSCIENZA INFINITA

Credete nel fatto che lo sono l'Antico. Non dubitatene nemmeno per un istante. Non c'è nessuna possibilità che io sia qualcun altro. Io non sono questo corpo che vedete. È solo un mantello che indosso quando vengo da voi. Io sono Coscienza Infinita. Mi siedo con voi, gioco e rido con voi; ma simultaneamente sto lavorando su tutti i piani di esistenza.

Davanti a me ci sono santi e santi perfetti e maestri degli stadi iniziali del cammino spirituale. Sono tutte forme diverse di me. Io sono la Radice di ognuno e di ogni cosa. Un numero infinito di ramificazioni si estende da me. Io lavoro attraverso di voi e soffro in e per ognuno di voi.

La mia beatitudine e il mio infinito senso dell'umore mi sostengono nella mia sofferenza. I divertenti episodi che accadono ai danni di nessuno alleggeriscono il mio fardello.

Pensate a me; rimanete allegri in tutte le vostre traversie e io sarò con voi e vi aiuterò.

IO SONO LA CANZONE

La mia esperienza unica dello Stato di Aldilà è così unica che lo sperimento simultaneamente di essere tutto e al di là di tutto. Io sono la canzone, le sue parole e la sua melodia, e io sono il cantante. Io sono gli strumenti musicali e i suonatori e gli ascoltatori. E al vostro livello vi spiego il significato di quello che io, il cantante, canto.

CONOSCENZA INFINITA

Non c'è nulla che può essere nascosto a Colui che è presente dappertutto, perché Egli è dappertutto. Ne consegue naturalmente che se niente può essergli nascosto, Egli dev'essere anche Onnisciente, conoscendo tutto.

La Conoscenza infinita è 'vedere' tutto allo stesso momento, e vederlo ORA. È questa la Conoscenza che non ha inizio e non ha fine, che è indivisibile e continua, alla quale nulla può essere aggiunto e dalla quale nulla può essere tolto.

È questa la Conoscenza che fa sì che Dio sappia in questo momento quello che Egli sapeva quando successe innumerevoli eoni fa, e che egli sappia quello che succederà fra innumerevoli eoni; la Conoscenza che fa sì che Dio sappia tutto simultaneamente e ORA. Questa è la Conoscenza dei Maestri Perfetti e dell'Avatar.

In termini più semplici per voi, questo significa che quello che voi come individui sapete in questo momento, lo lo sapevo eoni fa, e quello che voi come individui saprete in un determinato momento nei secoli che verranno, lo lo so ora.

CORPO UNIVERSALE

L'Immaginazione di Dio genera la Mente Universale, l'Energia Universale e il Corpo Universale, nei quali sono contenuti le menti individuali, le energie individuali e i corpi individuali di ogni cosa e di ogni essere nella Creazione.

La Mente Universale, l'Energia Universale e il Corpo Universale sono il risultato dell'esistenza dell'Immaginazione di Dio, che esiste come Non-esistenza nell'Infinita, Eterna e Onnipervadente ESISTENZA (Dio).

Le menti individuali, le energie individuali e i corpi individuali non hanno di per sé nessuna esistenza, ma esistono solo come effetti nella Non-esistenza esistente.

Nel mio Corpo Universale sono contenuti tutti i corpi grossolani di tutti gli innumerevoli esseri e cose nella Creazione. I corpi sottili individuali (energie) e i corpi mentali (menti) fanno parte della mia Energia Universale e della mia Mente Universale. Sia nell'Energia Universale sia nella Mente Universale non ci sono divisioni.

La distanza tra una goccia in una parte e una goccia in un'altra parte dell'oceano non cambia la relazione di ogni goccia con l'oceano. Ogni goccia nell'oceano fa parte della totalità e dell'omogeneità dell'oceano.

Non ci sono divisioni in Paramatma; solo l'Uno e Indivisibile Oceano della Realtà esiste come Esistenza Eterna.

SAPERE TUTTO IN UN LAMPO

Come faccio a sapere tutto? La natura del fenomeno infinitamente complesso – l'Universo – è infinitamente semplice. Ma sapere e capire questo è infinitamente difficile. Quando saprete cosa sono la Mente Universale, l'Energia Universale e il Corpo Universale e qual è la loro relazione con la mente individuale, l'energia individuale e il corpo individuale, capirete come fa un Maestro Perfetto a sapere tutto.

Questa conoscenza onnicomprensiva si ottiene in un lampo. Ma per sapere tutto in un istante ci vuole un'eternità nell'illusione del tempo, mentre il vostro sé muore gradatamente. Questa morte del sé significa perdervi completamente in Dio per ritrovare il vostro Sé come Dio.

La morte del vostro falso sé non è compito facile; resuscitare un morto è un gioco da ragazzi al confronto.

SAPERE E NON SAPERE

Essendo il più alto e diventando il più basso lo manifesto Conoscenza e assumo ignoranza al tempo stesso.

Nonostante lo sappia che una determinata cosa avverrà entro un mese, è possibile che faccia dei progetti come se non dovesse succedere per anni. Analogamente, sapendo che un determinato evento non avrà luogo per anni, posso dare l'impressione di aspettarmi che avvenga a breve.

In Dnyan (Conoscenza) c'è Adnyan (Non-conoscenza o Ignoranza). Ma in Adnyan non ci può essere Dnyan. Possedendo tutta la conoscenza al livello più alto, posso assumere completa ignoranza al vostro livello. In effetti, lo sono Conoscenza Infinita e come tale lo so quello che accadrà anche fra centinaia di anni; tuttavia, professo ignoranza quando sono al vostro livello.

Persino sul piano grossolano e in circostanze ordinarie, conoscenza e ignoranza possono manifestarsi simultaneamente. Ad esempio, voi dite: "lo non so nuotare". Questo implica che sapete di non saper nuotare. Se non sapeste che non sapete, non potreste avere questa conoscenza. Questa è 'conoscenza dell'ignoranza'.

Allo stesso modo, lo che sono la Conoscenza stessa manifesto ignoranza della conoscenza. Pur sapendo tutto, sembra, al tempo stesso, che lo non sappia.

VOLONTÀ E PREOCCUPAZIONE

La dualità implica separazione. La separazione causa paura. La paura genera preoccupazione.

Il cammino dell'Unità è il cammino della felicità; il cammino della molteplicità è il cammino della preoccupazione.

Io sono l'Uno che non ha secondo e perciò sono eternamente felice. Voi siete separati dal vostro Sé, perciò vi preoccupate sempre.

Per voi, quello che vedete è assolutamente reale; per me è assolutamente falso.

Io solo sono Reale e la mia volontà governa l'illusione cosmica. È la verità quando dico che le onde non si propagano e le foglie non si muovono senza la mia volontà.

Nel momento in cui l'intensità della vostra fede nella mia volontà raggiunge il suo apice, dite addio alle preoccupazioni per sempre. Allora, tutto quello che avete sofferto e quello di cui avete gioito nel passato, insieme a tutto ciò che potreste sperimentare nel futuro, sarà per voi la più dolce e spontanea espressione della mia volontà; e non ci sarà più nulla che vi potrà ancora causare preoccupazione.

Vivete sempre di più nel Presente che è di una bellezza intramontabile e si estende oltre i limiti del passato e del futuro.

Se proprio dovete preoccuparvi, che sia per come pensare continuamente a me. Vale la pena di preoccuparsi per questo perché vi porterà alla fine di ogni preoccupazione.

Pensate a me sempre di più, e tutte le vostre preoccupazioni svaniranno nel nulla che realmente sono. La mia volontà si manifesta per risvegliarvi a questo.

LO SCHERZO SULLE MIE SPALLE

Essendo il Più Alto degli Alti, lo sono il Più Saggio dei Saggi, eppure ho permesso a me stesso di compiere un atto più insensato di quello che ogni sciocco potrebbe mai compiere. Qual è questo mio atto insensato? Creare la CREAZIONE.

La Creazione è davvero un enorme scherzo, ma la risata è a mie spese – e ora lo scherzo è diventato un peso sulle mie spalle. A volte sono così stanco che vorrei dormire per 700 anni.

Per uno sciocco un atto insensato è assolutamente naturale e facile. Ma provate a immaginare il Più Saggio sforzarsi e prodigarsi per compiere un atto che è l'opposto del suo attributo di Saggezza! Ecco perché affermo che non avete idea di quello che intendo quando dico che sono stanco – questo va oltre ogni umana comprensione.

39

CONOSCENZA

Il Sadguru non deve sapere, Egli sa.
Egli sa che non c'è niente da sapere.

SCOPI

Alcuni esistono per odiare gli altri, per essere gelosi degli altri e per rendere infelici gli altri; e alcuni esistono per amare gli altri e far felici gli altri. Colui che è diventato Uno con Dio esiste per tutti, buoni e cattivi. E per diventare Uno con Dio, non si deve rinunciare a nulla se non a se stessi.

SIGNIFICATO

La comprensione non ha significato.
L'amore ha significato.
L'obbedienza ha più significato.
Afferrarsi al mio 'daaman'⁵ ha il più grande significato.

SOFFERENZA

Io so tre cose:
Io sono l'Avatar in tutti i sensi del termine.
Qualsiasi cosa io faccia è l'espressione del mio amore illimitato.
Io soffro eternamente un'infinita agonia attraverso la vostra ignoranza.

⁵ daaman: bordo di un indumento

MAYA L'ILLUSIONISTA

Maya, il Maestro illusionista che produce dal Nulla mondi apparentemente esistenti, eseguirà il suo trucco da maestro facendo sì che tutto, comprese la mia salute, la mia energia, le mie parole e le mie promesse, sembrerà rivoltarsi contro di me; e la fede e la fiducia in me dei miei amanti saranno messe a dura prova. Ma Maya è impotente davanti al mio Lavoro – perché Maya stessa è il mezzo attraverso il quale lo conseguo i risultati del mio Lavoro.

Essendo lo strumento per l'adempimento del mio Lavoro, Maya in realtà fa tutto il possibile per conseguire i massimi risultati di questo Lavoro. Maya è l'ombra infinita dell'infinità di Dio e perciò, non avendo esistenza eccetto che nella non-esistenza, deve naturalmente cedere alla sola e unica Realtà che è Dio. E così Dio si manifesta nella Sua gloria.

Quando il sole appare all'orizzonte, l'ombra proiettata da un oggetto è molto più grande dell'oggetto, ma quando il sole è perpendicolare sopra la testa, l'ombra è sotto i piedi, per così dire, dell'oggetto.

Nella mia attuale fase di impotenza e umiliazione, i raggi del Sole della Verità appaiono deboli e fiochi e l'Ombra di Maya grande. Ma quando il Sole sarà allo zenit, l'Ombra che era proiettata davanti all'Uomo, e che dominava la sua visione e il suo pensiero, scomparirà. Questa sarà la vittoria su Maya, quando l'ignoranza sarà cancellata nella gloria della manifestazione di Dio attraverso di me.

Mantenete i vostri visi rivolti verso il Sole e la vostra ombra di Maya individualizzata rimarrà dietro di voi e, benché sempre presente, non avrà nessun potere su di voi. Ma se volgete le spalle al Sole, la vostra ombra sarà davanti a voi e voi la seguirete. Sebbene da soli non possiate liberarvi della vostra ombra, se le volgete le spalle e continuate a guardare verso il Sole, nel momento della Sua massima ascesa e gloria la vostra ombra scomparirà per sempre.

AL CROCEVIA TRA REALTÀ E ILLUSIONE

Il momento a cui avevo accennato è arrivato. Il lavoro universale pesa tremendamente su di me. *Maya*, il principio di ignoranza, cerca con tutto il suo potere di opporsi al mio Lavoro. Perciò, soprattutto quelli che vivono vicino a me devono essere molto vigili. Conoscendo il mio amore per voi, Maya aspetta l'opportunità di approfittare delle vostre debolezze. Nel momento in cui ignorate le mie istruzioni, l'obiettivo di Maya è raggiunto. Devo sostenere una grande lotta con Maya – non per distruggerla, ma per rendervi consapevoli della sua nullità. Nel momento in cui mancate di obbedirmi implicitamente, la sua morsa su di voi si stringe e non riuscite a eseguire i compiti ricevuti. E questo aumenta la mia sofferenza.

In Dio la confusione non esiste – Dio è Beatitudine e Onestà infinite. Nell'Illusione ci sono confusione, miseria e caos. Come eterno Redentore dell'umanità Io sono al crocevia tra Realtà e Illusione, e sperimento simultaneamente la beatitudine infinita della Realtà e la sofferenza dell'Illusione.

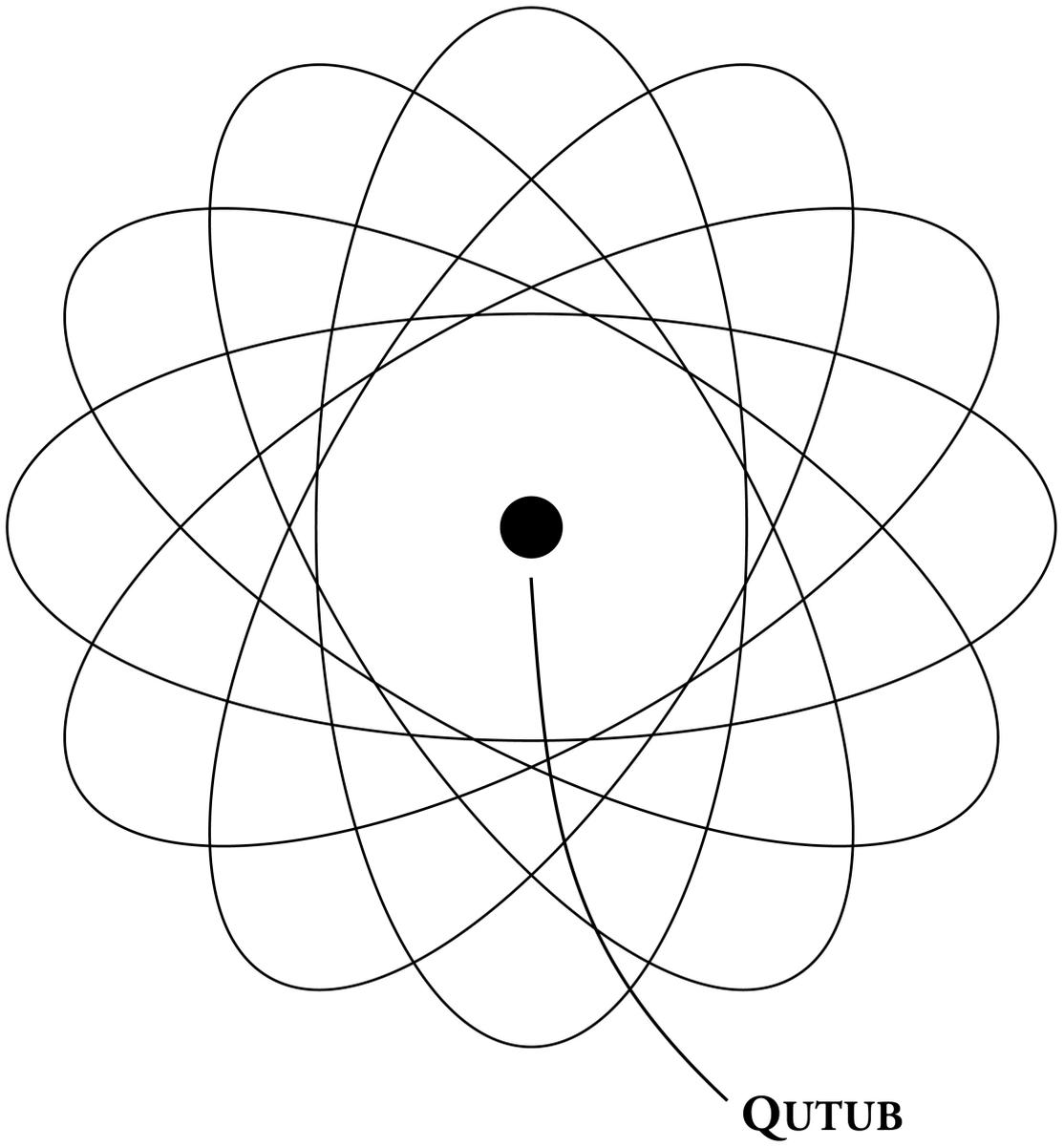
Con la Realtà in una mano e l'Illusione nell'altra, io mi sento costantemente tirato da entrambe le parti. Questa è la mia crocifissione. Quando voi cadete preda delle persuasioni di Maya, l'attrazione verso l'Illusione si intensifica e devo compiere uno sforzo per opporvi resistenza e rimanere stazionato al crocevia. Non lascio mai la presa della Realtà. Se la forza dell'Illusione diventa troppo grande, il mio braccio può anche uscire dalla sua sede, ma lo rimango dove sono.

UN CENNO DEL MIO CAPO

La parola 'qutub' significa letteralmente 'perno' o 'asse'. Perciò il Qutub (Maestro Perfetto) è l'Asse attorno al quale ruota ogni cosa nella Creazione; ed essendo Lui il CENTRO di ogni cosa, ogni cosa su ogni piano è equidistante da Lui.

Ogni vostra azione, come individui o punti isolati nella conoscenza situata su diversi piani, è limitata nell'espressione e nel risultato. Quale Centro, ogni mio movimento è illimitato nella sua azione e reazione, espressione e risultato.

Ad esempio, un cenno del vostro capo in replica a differenti domande può indicare azioni e stati d'animo diversi quali 'Sono felice', 'Sono triste', 'Ho mangiato', 'Ho riposato', ecc. Ma ogni cenno esprime e comunica solo una cosa alla volta. Quale Centro, invece, un cenno-del-mio-capo dà origine a un'onda di innumerevoli azioni e reazioni simultaneamente su tutti i piani di coscienza.



GIOCATTOLI NEL GIOCO DIVINO

Solo l'Infinito esiste ed è Reale; il finito è transitorio e falso.

Il Capriccio Originale nell'Aldilà ha causato l'apparente discesa dell'Infinito nel regno dell'apparente finito. Questo è il Mistero Divino e il Gioco Divino nel quale la Coscienza Infinita gioca eternamente su tutti i livelli di coscienza finita.

Io sono Coscienza Infinita, che interpenetra e trascende tutti gli stati di coscienza limitata. La più primitiva e la più avanzata categoria di coscienza – come una pietra o un santo – sono equidistanti da me, perciò io sono ugualmente accessibile a tutti. Io sono la Via.

Una lealtà incrollabile alla Via è il rimedio reale per la malattia della coscienza piena di impressioni. Alcuni dei miei amanti, in seguito a una fiducia fluttuante, non riescono a capire questo e corrono di qua e di là in cerca della Libertà. Per me diventa perciò necessario recuperarli, e gli altri si meravigliano del fatto che dedico così tanta attenzione a queste persone.

Un bambino ha molti giocattoli e gli piace giocare con alcuni più che con altri, e uno gli è così caro che non vuole lasciarlo nemmeno quando va a letto. Se qualcuno gli porta via uno dei suoi giocattoli preferiti lo deve riavere, e se uno si rompe pretende che venga riparato; non si consolerà nemmeno con un altro giocattolo più costoso.

È la stessa cosa per me. Io sono un bambino il cui parco giochi è l'universo. Tutti gli esseri e le cose sono i miei giocattoli nel mio Gioco divino – se paragonati al mio essere e al mio potere sono tutti giocattoli inanimati – ma sono giocattoli che io ispiro con il mio amore vivificante.

Tutti sono me in egual misura e io risiedo in ognuno sempre, ma alcuni mi sono più cari, e se uno di questi mi viene tolto lo devo riavere. E gli altri non hanno il diritto di chiedersi perché io mi preoccupi tanto di lui.

DIO SOLO È

L'infinita coscienza è infinita. Non può mai diminuire in nessun punto del tempo e dello spazio. L'infinita coscienza, essendo infinita, include ogni aspetto della coscienza. L'incoscienza è uno degli aspetti della coscienza infinita. Perciò la coscienza infinita comprende l'incoscienza. Essa sostiene, copre, trapassa e dà un fine all'incoscienza – che scaturisce dall'infinita coscienza e si consuma in essa.

Io affermo inequivocabilmente che sono infinita coscienza; e posso fare questa affermazione perché lo *sono* infinita coscienza. Io sono tutto e al di là di tutto.

Io sono sempre cosciente che sono voi, mentre voi non siete mai coscienti che lo sono in voi. Ogni giorno lo vi sostengo e condivido la vostra coscienza. Ora voglio che voi sosteniate me, affinché un giorno possiate condividere la mia coscienza.

Per l'uomo, inconscio di possedere realmente l'interminabile e continua esperienza cosciente che Dio è tutto e *tutto il resto* è niente, tutto è tutto. L'aria è. L'acqua è. Il fuoco è. La terra è. La luce è. L'oscurità è. La pietra è. Il ferro è. La vegetazione è. L'insetto è. Il pesce è. L'uccello è. L'animale è. L'uomo è. Il bene è. Il male è. Il dolore è. Il piacere è. Non c'è fine a ciò che è – finché l'uomo conclude che *nulla* è e istantaneamente realizza che *Dio* è.

Non è facile per l'uomo accettare e continuare ad accettare in tutte le circostanze che Dio è. Anche dopo la sua ferma accettazione che Dio è, è estremamente difficile, benché non impossibile, per lui *realizzare* ciò che ha fermamente accettato. E la realizzazione significa che invece di essere pienamente cosciente che è un uomo, diventa pienamente cosciente che è Dio, era Dio, è sempre stato Dio e sempre rimarrà Dio.

Consapevolmente o inconsapevolmente, l'uomo sta sempre cercando la Meta, che consiste nel realizzare il suo vero Sé. La cosa più vicina e intima dell'uomo è la sua Anima, ma il buffo è che lui si sente lontano, molto lontano da Essa. Sembra che non ci sia fine ai suoi viaggi verso la Meta attraverso le innumerevoli strade principali e secondarie di vita e morte, sebbene in effetti non ci sia alcuna distanza da percorrere. Avendo acquisito piena coscienza come uomo, è già arrivato

alla sua destinazione, in quanto possiede ora la capacità di diventare pienamente cosciente della sua Anima. È tuttavia ancora incapace di realizzare questo destino divino perché la sua coscienza rimane completamente concentrata sul suo sé invertito, limitato e finito – la Mente – che, ironicamente, costituiva il mezzo per raggiungere la coscienza.

Prima di riuscire a sapere Chi è, l'uomo deve disimparare la massa di conoscenza illusoria che ha accumulato durante l'interminabile viaggio dall'incoscienza alla coscienza. È solo attraverso l'amore che potete cominciare a disimparare e porre finalmente fine a tutto quello che non sapete. L'amore di Dio pervade tutta l'illusione, e non c'è quantità di illusione che possa offuscare l'amore di Dio. Cominciate a imparare ad amare Dio cercando di amare coloro che non potete amare. Scoprirete che servendo gli altri state servendo voi stessi. Più pensate agli altri con gentilezza e generosità, meno pensate a voi stessi; e quando dimenticate completamente voi stessi, trovate me come Fonte di tutto l'Amore.

Abbandonate ogni forma di pappagalismo. Cominciate a praticare quello che ritenete veramente vero e giustamente giusto. Non ostentate la vostra fede e le vostre credenze. Non dovete rinunciare alla vostra religione, ma smettere di rimanere aggrappati alla cortecchia superficiale di riti e cerimonie. Per arrivare al cuore fondamentale della Verità che sta dietro ogni religione, andate oltre la religione.

Attraverso i tempi, il più grande dono di Dio viene continuamente dato in silenzio. Ma quando l'umanità diventa completamente sorda al fragore del Suo Silenzio, Dio si incarna come Uomo. L'illimitato assume limitazione per scuotere l'umanità assuefatta da Maya verso una consapevolezza del suo vero destino. Egli utilizza un corpo fisico per il Suo lavoro universale, per poi abbandonarlo nell'ultimo sacrificio appena ha finito di servire al suo scopo.

Dio è venuto ripetutamente in varie Forme, ha ripetutamente proclamato con diverse parole e in lingue diverse la Stessa Unica Verità – ma quanti sono coloro che la vivono? Invece di fare della Verità il respiro vitale della propria vita, l'uomo transige trasformandola ripetutamente in una religione meccanica – un comodo bastone cui appoggiarsi in tempi di avversità, un balsamo calmante per la sua coscienza o una tradizione da seguire. L'incapacità dell'uomo di vivere secondo le parole di Dio le trasforma in una farsa. Quanti cristiani seguono l'insegnamento di Cristo di 'porgere l'altra guancia' o di 'amare il proprio prossimo come se stesso'? Quanti musulmani seguono il precetto di Maometto di

‘tenere Dio al di sopra di ogni cosa’? Quanti indu’ reggono la fiaccola della rettitudine a tutti i costi’? Quanti buddisti vivono la ‘vita di pura compassione’ spiegata da Buddha? Quanti zoroastriani ‘pensano bene, parlano bene, agiscono bene’? La Verità di Dio non può essere ignorata. Poiché gli uomini La ignorano, si scatena una tremenda reazione avversa e il mondo si ritrova in un calderone di sofferenza alimentato da odio, ideologie conflittuali e guerra, e dalla ribellione della natura in forma di inondazioni, carestie, terremoti e altri disastri. Alla fine, quando la marea di sofferenza è alta, Dio si manifesta di nuovo in forma umana per guidare l’umanità verso la distruzione del male che essa stessa ha creato e ricondurla sulla Strada della Verità.

Il mio Silenzio e l’imminente rottura del mio Silenzio sono per salvare l’umanità dalle monumentali forze dell’ignoranza e per compiere il Piano divino di unità universale. La rottura del mio Silenzio rivelerà all’uomo l’Unità universale di Dio, che porterà alla fratellanza universale dell’uomo. Il mio Silenzio doveva essere. La rottura del mio Silenzio deve avvenire – presto.

SCONVOLGIMENTO

Quando un atomo è 'scisso', si sprigiona una quantità infinita di energia. Analogamente, quando il mio Silenzio sarà rotto e lo proferirò la PAROLA, si sprigionerà un'infinita saggezza.

Quando una bomba atomica colpisce la terra causa un'immensa devastazione. Analogamente, quando la PAROLA che lo proferirò colpirà l'universo, ci sarà una grande distruzione materiale; ma ci sarà anche un enorme sconvolgimento spirituale.

RICORDATO E DIMENTICATO

Io ero Rama, io ero Krishna, io ero Questo, io ero Quello, e ora lo sono Meher Baba. In questa forma di carne e sangue lo sono lo stesso e il solo Antico eternamente adorato e ignorato, sempre ricordato e dimenticato.

* * *

Io sono l'Antico il cui passato è adorato e ricordato, il cui presente è ignorato e dimenticato e il cui futuro (Avvento) è anticipato con grande fervore e desiderio.

LA DOMANDA E LA SUA RISPOSTA

C'è una sola domanda. E quando sapete la risposta a questa domanda non c'è più nulla da chiedere. Questa unica domanda è la Domanda Originale. E a questa Domanda Originale c'è solo una Risposta Finale. Ma tra questa Domanda e la sua Risposta ci sono innumerevoli false risposte.

Dalle profondità dell'Infinito intatto è sorta la Domanda: "Chi sono io?" E a questa Domanda c'è solo una Risposta: "Io sono Dio!"

Dio è Infinito; e anche la Sua ombra è infinita. La Realtà è Infinita nella sua Unità; l'Illusione è infinita nella sua molteplicità. L'unica Domanda che sorge dall'Unità dell'Infinito vaga attraverso un dedalo infinito di risposte che sono echi distorti di se stessa e che risuonano dalle forme vuote del nulla infinito.

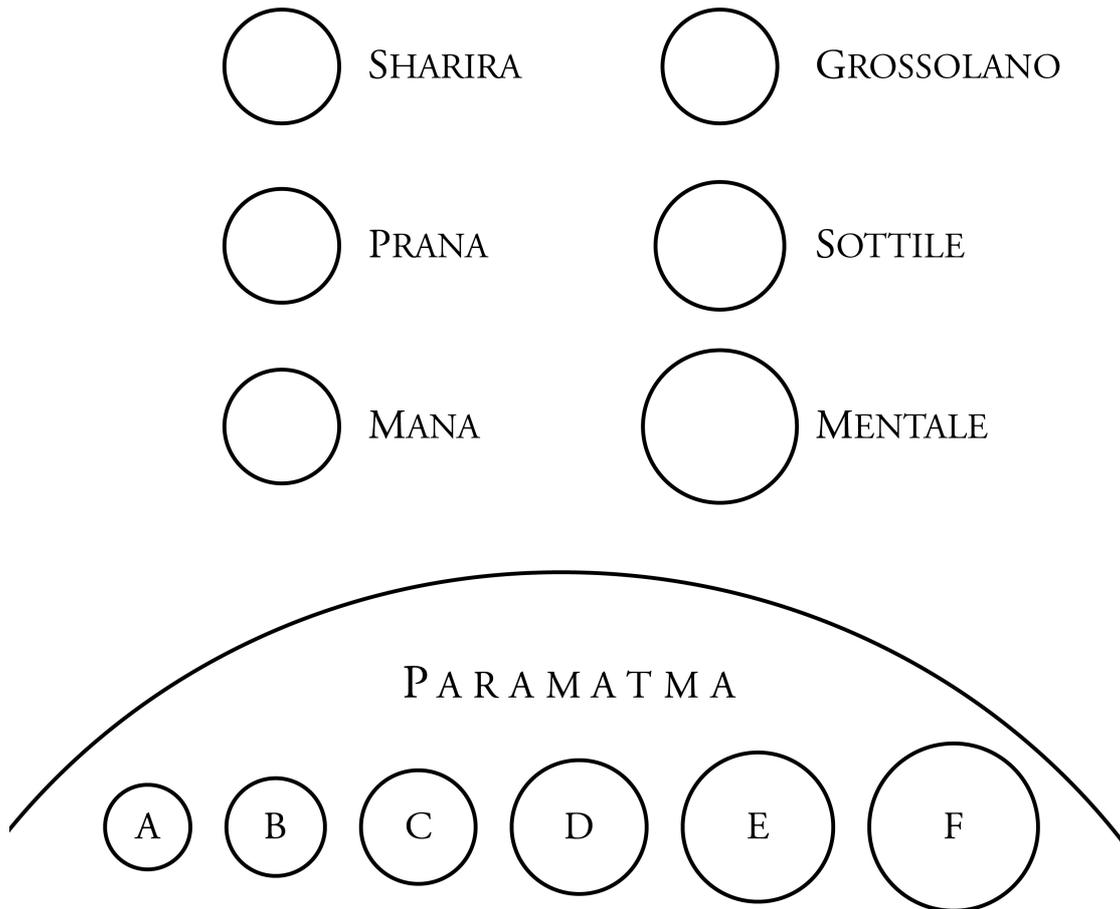
C'è una sola Domanda Originale e una sola Risposta Originale a essa. Tra la Domanda Originale e la Risposta Originale ci sono innumerevoli false risposte.

Queste false risposte – come io sono pietra, io sono uccello, io sono animale, io sono uomo, io sono donna, io sono grande, io sono piccolo – sono a loro volta ricevute, provate e abbandonate finché la Domanda giunge alla corretta Risposta Finale, "IO SONO DIO".

PERCENTUALI

<i>Anna-bhumika</i>	=	Dio 100%: Divinità 1% = Inclinazione verso il Sé.
<i>Prana-bhumika</i>	=	Dio 100%: Divinità 25% = Ispirazione per il Sé.
<i>Mana-bhumika</i>	=	Dio 100%: Divinità 50% = Illuminazione attraverso il Sé.
<i>Vidnyana-bhumika</i>	=	Dio 100%: Divinità 100% = Realizzazione del SÉ.

ATMA INFINITE IN PARAMATMA



Da A a F sono tutte le Atma in Paramatma.

A è l'Atma che non è cosciente di Sharira, Prana e Mana, né di se stessa (ATMA), e non ha l'esperienza del mondo Grossolano, di quello Sottile e di quello Mentale, né di Paramatma.

B è l'Atma che è cosciente di Sharira, ma non cosciente di Prana e Mana, né dell'Atma. Ha l'esperienza del mondo Grossolano, ma non ha l'esperienza del mondo Sottile e di quello Mentale, né di Paramatma.

C è l'Atma che è cosciente di Prana, ma non cosciente di Sharira e Mana, né dell'Atma. Ha l'esperienza del mondo Sottile, ma non ha l'esperienza del mondo Grossolano e di quello Mentale, né di Paramatma.

D è l'Atma che è cosciente di Mana, ma non cosciente di Sharira e Prana, né dell'Atma. Ha l'esperienza del mondo Mentale, ma non l'esperienza del mondo Grossolano e di quello Sottile, né di Paramatma.

E è l'Atma che non è cosciente né di Sharira, né di Prana, né di Mana, ma è cosciente dell'Atma. Non sperimenta il mondo Grossolano, quello Sottile e quello Mentale, ma sperimenta Paramatma.

F è l'Atma che è cosciente di Sharira, Prana e Mana, e anche cosciente dell'Atma. Sperimenta il mondo Grossolano, quello Sottile e quello Mentale, e anche Paramatma.

A, B, C, D sono in Paramatma, ma non sono coscienti dell'Atma (SÉ), e non hanno l'esperienza di Paramatma.

E e F sono anche in Paramatma, ma sono coscienti dell'Atma e sperimentano Paramatma.

Lo Stato E dell'Atma è la meta di tutte le Atma.

Per riassumere: A (incosciente di Sharira, Prana e Mana), per raggiungere lo stato di E (pure incosciente di Sharira, Prana e Mana) deve necessariamente passare attraverso gli stati di B, C e D (coscienti di Sharira, Prana e Mana).

Tutte le Atma sono in Paramatma. Paramatma è Infinita. Nell'Infinita Paramatma ci sono infinite Atma. Perciò:

A è eternamente infinita.

B è innumerevole e comprende la manifestazione grossolana, da un granello di polvere agli esseri umani, inclusi.

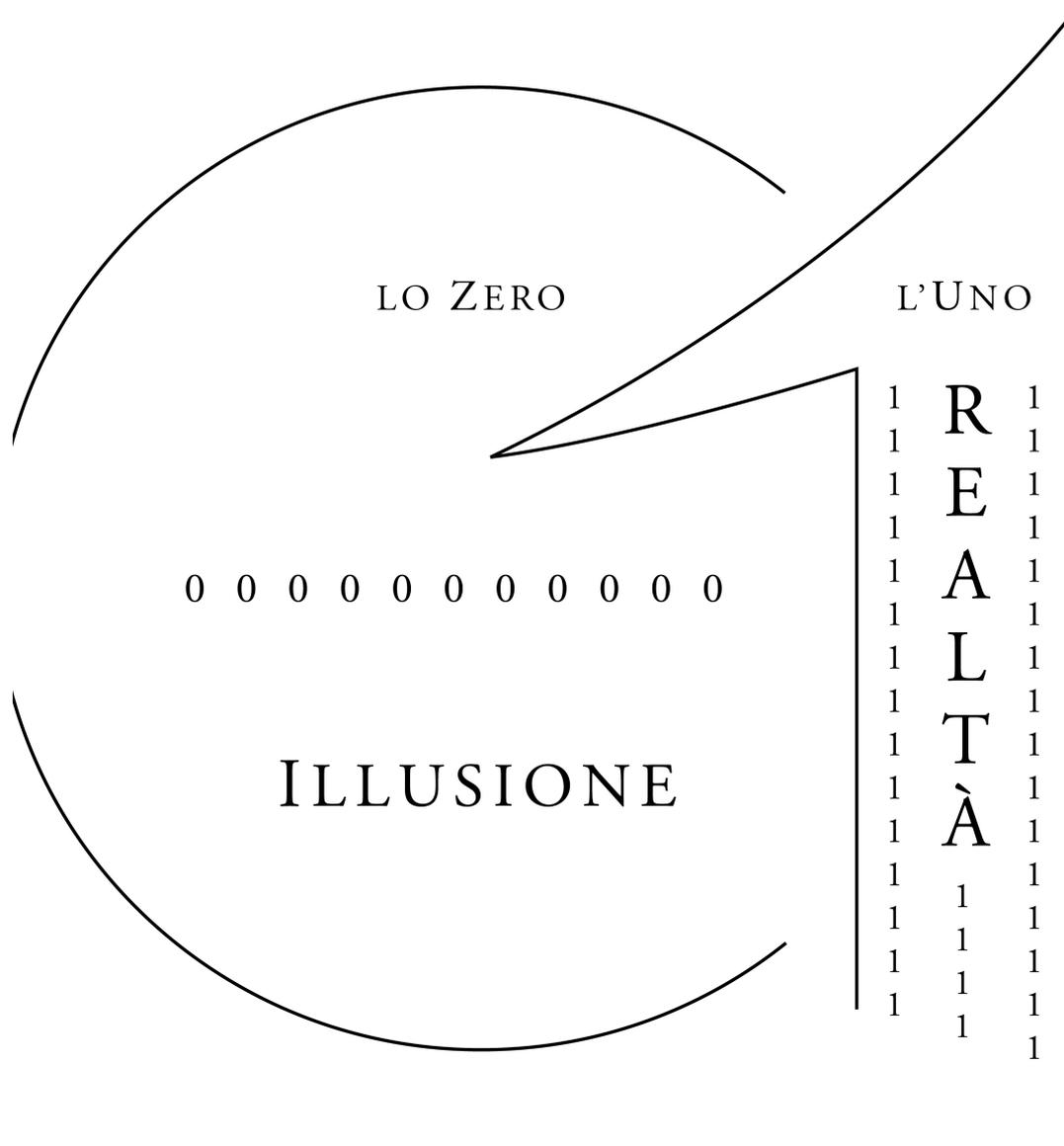
C comprende un numero limitato di Atma con coscienza sottile.

D comprende poche Atma con coscienza mentale.

E comprende un numero ancora inferiore di Atma realizzate in Dio.

F comprende i Cinque Qutub, i Jeevanmukta e i Paramhansa.

L'UNO E LO ZERO



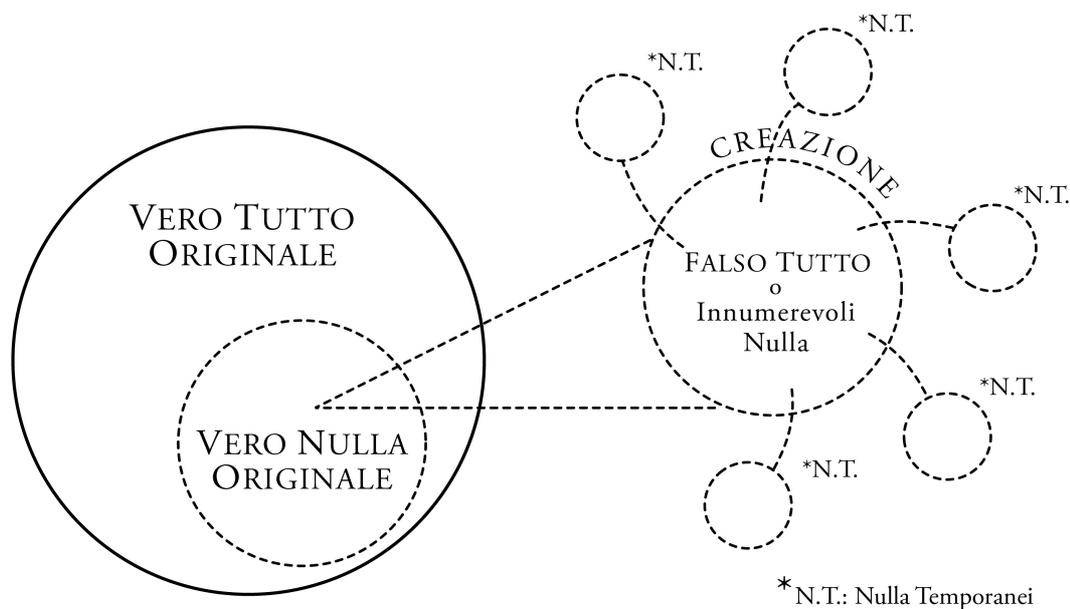
In generale si parla di Dio come Uno. Usiamo il termine Uno come l'opposto di Molti. All'Uno diamo il nome di REALTÀ o DIO; ai Molti diamo il nome di ILLUSIONE o CREAZIONE.

Tuttavia, a rigor di termini, nessun numero, nemmeno l'uno, può rappresentare l'UNO che è indivisibilmente Uno senza un secondo. Persino chiamare questo UNO "Uno" non è corretto. Non parliamo

dell'Oceano come Uno. È semplicemente l'Oceano. L'UNO semplicemente È.

L'UNO è un tutto completo e simultaneamente una serie di uni nell'UNO. L'illusione è uno ZERO e simultaneamente una serie di zeri nello ZERO. Questi zeri non hanno valore, ad eccezione di un falso valore a seconda della loro posizione in relazione all'UNO. In realtà gli zeri non hanno esistenza – la loro esistenza è mera apparenza nell'illusione, il grande ZERO.

IL VERO NULLA ORIGINALE



Il vero TUTTO Originale è Infinito ed Eterno. Essendo tutto, alloggia al suo interno il Vero NULLA Originale. Il NULLA è l'ombra del TUTTO.

Essendo la Sostanza (TUTTO) Infinita ed Eterna, anche la sua ombra dev'essere infinita ed eterna. A volte l'ombra appare piccola e a volte sembra assumere forme enormi. Ma anche quando sembra che sia scomparsa, essa è sempre latente nella Sostanza.

Dal NULLA contenuto nel TUTTO è proiettato il Nulla infinito ed eterno – la Creazione, o Falso Tutto.

Il Vero TUTTO Originale è Uno, Infinito ed Eterno. Il Vero NULLA Originale, essendo nel Vero TUTTO, è pure uno, infinito ed eterno. Ma il Falso Tutto, che è proiettato dal Vero NULLA e che comprende innumerevoli nulla o tutte le cose nella Creazione, è innatamente e infinitamente duale.

In questi nulla ci sono innumerevoli nulla temporanei quali: Cosa ti succede? Nulla. Cos'hai mangiato? Nulla. Cos'hai nella mano? Nulla. Cosa vedi? Nulla. Non c'è così fine all'azione e alla reazione

dell'esperienza del Nulla attraverso gli innumerevoli nulla del Falso Tutto che sono proiettati dal Vero NULLA Originale che è infinito.

Il Vero TUTTO Originale è Infinito ed Eterno; in esso c'è il Vero NULLA Originale. Innumerevoli nulla si manifestano dall'Unico Vero Nulla Originale. E da questi nulla c'è un continuo flusso di nulla temporanei. E così, nell'Unico Vero NULLA Originale ci sono i nulla e le non-cose del nulla. Quando confrontate questi nulla con l'Unico Vero NULLA Originale, essi sono effettivamente *nulla*.

Il NULLA è nel TUTTO; il TUTTO non sarebbe un tutto completo senza il NULLA.

Il NULLA che è nel TUTTO genera il nulla che sembra tutto. Poiché NULLA è, tutto sembra essere.

Tutta l'attività in ogni parte della creazione non è altro che un gioco del tutto e del nulla. Quando c'è una completa cessazione di questa attività, il NULLA prevale. Quando questo NULLA è raggiunto, avete TUTTO. Relativamente, perciò, il NULLA è TUTTO, mentre ciò che noi chiamiamo tutto è nulla.

IL PROCESSO DELLA CREAZIONE

Dio è Infinito ed Eterno. E anche la Sua Immaginazione è Infinita ed Eterna. L'Immaginazione di Dio è senza fine, e la Creazione che è il prodotto della Sua Immaginazione continua a espandersi all'infinito. Come può l'uomo immaginare questa Immaginazione con la sua capacità immaginativa limitata? I suoi voli più alti di immaginazione (intelletto) non potranno mai dargli la più pallida idea dell'Immaginazione di Dio. E la Realtà di Dio va ancora oltre. Se non potete nemmeno immaginare l'Immaginazione di Dio, sarà ancora infinitamente più impossibile comprendere la Sua Realtà.

In quello che è chiamato spazio, un numero incalcolabile di universi sono continuamente creati, mantenuti e distrutti. Questo processo di creazione va avanti fintanto che Dio continua a immaginare. E quando l'Immaginazione di Dio è sospesa, come lo è in momenti dell'Eternità quando Dio Si ritira nel Suo Stato di Sonno Profondo (così come l'immaginazione di un uomo cessa quando dorme profondamente), la Creazione è ritratta e dissolta (Mahapralaya).

Creazione, Preservazione e Dissoluzione sono basate sull'Ignoranza. In effetti, non esiste qualcosa come la *creazione*, e quindi *preservazione* e *dissoluzione* in realtà non avvengono mai. Il cosmo stesso non ha fondamento se non quello dell'Ignoranza.

L'Ignoranza crede: il cosmo è una realtà; nascita, morte, vecchiaia, ricchezza e onore sono reali.

La Conoscenza sa: il cosmo è un sogno. Solo Dio è Reale.

IL SOGNO DEL MATERIALISMO

La condizione del mondo, i conflitti e l'incertezza che regnano dappertutto, la generale insoddisfazione e la ribellione verso ogni e qualsiasi situazione mostrano che l'ideale della perfezione materiale è un sogno vacuo e provano l'esistenza di una Realtà eterna oltre la materialità; perché se questa Realtà non esistesse, l'accresciuto benessere materiale di milioni di persone portato dalla scienza avrebbe creato contentezza e soddisfazione, e la straordinaria immaginazione che la scienza ha proiettato nella coscienza generale avrebbe aperto le porte della felicità. L'uomo pensa che non ci siano mai state così tante conquiste e promesse di conquiste più grandi di adesso; ma il fatto è che non ci sono mai state sfiducia, insoddisfazione e miseria così diffuse. Le promesse della scienza si sono rivelate vacue, e la sua visione falsa.

Solo la Realtà è reale; l'unica cosa *vera* che si può dire è che la Realtà esiste e tutto quello che non è il Reale non ha esistenza se non come illusione. Nel profondo del loro cuore, le persone ne sono consapevoli e, benché per un certo tempo si lascino sedurre dalle false promesse dell'illusione e le considerino reali, nient'altro che il Reale può soddisfarle, e finiscono per averne abbastanza della miseria che il gioco quasi illimitato della falsa immaginazione porta gradualmente con sé. Questa è la condizione attuale della maggioranza della gente. Anch'io sono stanco e avvilito. Perché dovrei essere così se sono libero? Perché, come ha detto il Buddha, "Io sono eternamente libero ed eternamente prigioniero". Io sono prigioniero a causa della schiavitù delle persone e sono stanco e avvilito a causa della loro saturazione e del loro avvilitamento. Anche i più grandi scienziati stanno cominciando a essere sbigottiti di fronte alle aree di conoscenza che vanno oltre la loro orbita e sconcertati davanti a ciò che le loro scoperte potrebbero scatenare. Non ci vorrà ancora molto prima che ammettano un completo sconcerto e affermino l'esistenza di questa Realtà eterna che gli uomini chiamano Dio, e che è fuori dalla portata dell'intelletto.

L'uomo comune, benché sia del tutto stanco di essere ingannato dalla ricompensa che il materialismo promette e sembri negare l'esistenza di Dio e aver perso la fiducia in tutto quello che non è

vantaggio immediato, non perde mai veramente la sua innata fede in Dio e nella Realtà che è oltre l'illusione del momento. Il suo dubbio e la sua perdita di fede apparenti sono solo dovuti alla disperazione della mente, ma non toccano il suo cuore. Guardate Pietro. Egli rinnegò Cristo. La disperazione portò la sua mente a rinnegarlo, ma nel suo cuore egli sapeva che Cristo era Quello che era. L'uomo comune non perde mai la fede. È come qualcuno che scala una montagna fino a una certa altezza e poi, sentendo il freddo e la difficoltà di respirazione, ritorna ai piedi della montagna. Ma la mente scientifica continua a scalare la montagna finché il suo cuore gela e muore. Tuttavia, questa mente sta diventando così sbalordita di fronte alla vastità che ancora sta oltre a essa che sarà costretta ad ammettere che la sua ricerca è senza speranza e a volgersi verso Dio, la Realtà.

L'ADESSO

Gli astronomi parlano del tempo in termini di bilioni, trilioni ed eoni di anni. Persino queste cifre non sono adeguate per i loro calcoli matematici ed è possibile che debbano coniare nuovi termini.

Se provassi a spiegare in termini astronomici l'inizio e la fine del tempo, ciò non potrebbe mai descrivere l'inizio e la fine del tempo nell'Eternità.

C'è sempre un 'prima' e c'è sempre un 'dopo' per ogni punto nel tempo. Gli 'ieri' del passato e i 'domani' del futuro dipendono da un punto nel tempo che è l'ADESSO del presente momento nell'Eternità.

In un volo d'immaginazione, ipotizzando l'inizio e la fine dell'ADESSO del presente momento nell'Eternità, si può al massimo aggiungere o sottrarre una misura di tempo, ma questo non sarebbe niente di più di un'addizione o una sottrazione di zeri. Nessuna somma di oscillazioni, nemmeno di eoni di cicli, nello scorrere del tempo può rendere minimamente l'idea del concetto di ogni inizio o fine dell'ADESSO nell'Eternità.

È

Nella Realtà c'è solo Uno. Nell'Illusione ci sono tanti. La ragione per la quale c'è così tanta confusione sulla questione se ci sia un solo Dio o tanti è perché Dio è così infinitamente Uno.

Persino dire 'C'è un solo Dio' è sbagliato. Dio è così infinitamente Uno che non può nemmeno essere chiamato Uno. Si può solo dire 'Uno è'. La parola 'Dio' è solo un tentativo di dare un nome a quell'Uno, perché in realtà Egli non ha nome. Persino dire che Dio è Uno implica la possibilità di due. E dire che ci sono molti Dei è una follia.

Dio è quell'Uno che gioca innumerevoli ruoli. Per fare un esempio, uno di voi è seduto con gli occhi chiusi e nella sua immaginazione crea innumerevoli cose e, nell'atto stesso dell'immaginazione, le preserva. Poi apre gli occhi, e così facendo distrugge tutte le cose che la sua immaginazione aveva creato e tenuto insieme. Così la stessa persona ha giocato diversi ruoli, quelli del creatore, del preservatore e del dissolutore.

Oppure, un altro è nello stato di sonno profondo – che è lo Stato Originale di Dio – e la gente dice che sta dormendo; ma nel sonno profondo non è nemmeno cosciente di sé come se stesso. Quando si sveglia, la gente dice che è sveglio e quando si lava i denti, la gente dice che si sta lavando i denti. E quando lo si vede camminare, correre qua e là, parlare, cantare, ecc., sta semplicemente giocando ruoli diversi. Egli non può essere più di uno, perché è solo uno.

Tutto quello che possiamo dire è: Dio è, o, Uno è.

Ci sono due cose che esistono: Uno e Tanti. L'Uno lo chiamiamo Dio; i Tanti li chiamiamo Illusione. Perché? Perché nella Realtà solo Uno è. E persino chiamare questo Uno, Uno, non è corretto – Uno è.

L'INDIVIDUALITÀ INFINITA AFFERMA L'UNITÀ INDIVISIBILE

Non c'è possibilità di separazione nella vastità dell'Oceano Infinito dell'Unità Indivisibile. Come può allora esserci spazio per l'individualità nell'indivisibilità? Nell'illimitato e indivisibile Oceano della Realtà, come può esserci la possibilità per ogni goccia che si è completamente risvegliata alla Realtà di proclamare individualmente: "Io sono l'Oceano!"?

Nel momento in cui la goccia è stata spinta alla consapevolezza, si isola in un'entità separata e assume un'individualità, un falso stato di IO SONO. Questo 'io' risvegliato è avvolto nella falsità, che aumenta a ogni passo della sua crescente consapevolezza in proporzione al suo bagaglio di impressioni ed espressioni. Questa falsità, che dapprima aiuta la goccia ad affermare l'individualità nell'Oceano indivisibile, diventa l'ostacolo perenne che impedisce alla goccia di conoscere se stessa come l'Oceano. L'io' deve liberarsi della falsità prima di poter realizzare Chi è in realtà.

Alla fine del viaggio, quando finalmente la Meta è raggiunta per mezzo della grazia del Maestro Perfetto, questa falsità è completamente rimossa e solo l'io' rimane con la sua suprema conoscenza di Sé e dice: "La mia falsità si è dissolta – Io sono Dio!"

Così, quando ogni goccia individuale si libera della sua falsa consapevolezza di essere qualcosa di diverso dall'Oceano, proclama se stessa come l'Oceano Infinito e Indivisibile. Nell'istante in cui la sua falsità, la sua propria falsità è rimossa, la goccia afferma la sua Infinita Individualità. Sperimenta allora coscientemente e continuamente in maniera perenne di essere senza secondo: l'Onnipotente, Infinita e Indivisibile Paramatma. Questo è lo stato di Io-sono-Dio. Così è come ogni Atma, dall'istante in cui la sua coscienza si libera per sempre dalla falsità (impressioni), si afferma come Paramatma, Dio Assoluto.

TRE CONDIZIONI

Dio sperimenta tre condizioni di coscienza: (1) Il Suo Stato Originale; (2) Impotenza; (3) Onnipotenza.

Lo Stato Originale

In questo stato Dio, incosciente del Suo Potere, della Sua Beatitudine e della Sua Esistenza Infiniti, è perfettamente in pace. Questo stato può essere paragonato allo stato di sonno profondo di una persona.

Impotenza

In questo stato, Dio è anche inconsapevole di essere Infinito e sperimenta impotenza nella forma umana. È costantemente preoccupato di qualcosa. Non trova pace. A causa di innumerevoli ansietà e problemi, Egli tenta continuamente di trovare il Suo stato originale. Per fare questo, Egli cerca l'oblio attraverso le intossicazioni. Vuole dimenticare tutto. Nel Suo stato di impotenza, la Sua prima esperienza di oblio ha un effetto talmente grande su di Lui che Egli desidera soprattutto ritornare nell'oblio che ha sperimentato. Egli cerca di ritrovare questo stato attraverso il sonno. Perciò il sonno diventa un'assoluta necessità.

Ma dato che nel sonno Egli è incosciente, non è capace di trasferire la Sua esperienza di oblio nel suo Stato di veglia; e così non trova nessuna soluzione alla Sua impotenza.

Onnipotenza

La Sua impotenza cresce giorno dopo giorno. Quando diventa illimitata sfocia nello stato di Onnipotenza. In questo stato, Dio dimentica coscientemente di aver mai avuto un'individualità limitata e sperimenta Se Stesso come Esistenza, Beatitudine e Onnipotenza Infinite.

LA VERITÀ È DI DIO, LA LEGGE È DELL'ILLUSIONE

Ci sono due cose: Verità e Legge.

La Verità appartiene a Dio, la Legge appartiene all'illusione.

Pur essendo infinitamente vasta, l'illusione è governata dalla Legge. Il 'principio di causa ed effetto', al quale nessuno può sottrarsi, fa parte di questa Legge.

La Legge è schiavitù. La Verità è Libertà.

La Legge sostiene l'ignoranza. La Verità sostiene la Realtà.

La Legge governa l'immaginazione che vi incatena all'illusione.

La Verità vi libera dall'illusione.

Benché sia la natura stessa dell'immaginazione di vagare incontrollata, essa è arginata dal modello ben definito e minuziosamente preciso dei vincoli creati e sostenuti dalla legge della schiavitù.

Nel momento in cui l'immaginazione cessa, le catene della Legge si spezzano e la Libertà è sperimentata nella realizzazione della Verità.

È impossibile debellare da soli l'azione della Legge e fondersi con la Realtà. Solo coloro che sono uni con Dio possono portarvi oltre i limiti della Legge e darvi l'esperienza della Libertà – che è la Verità.

**OMBRE DELLA CONOSCENZA,
DEL POTERE E DELLA BEATITUDINE**

Dio ha tre aspetti Infiniti: Conoscenza, Potere, Beatitudine. Da questi derivano i tre aspetti finiti dell'uomo: mente, energia, materia.

I tre aspetti di Dio sono interconnessi; la Beatitudine dipende dal Potere e il Potere dipende dalla Conoscenza. Analogamente, i tre aspetti dell'uomo sono interconnessi; la materia dipende dall'energia e l'energia dipende dalla mente.

Come essere umani, voi siete un'entità omogenea di questi tre aspetti finiti (mente-energia-materia), che non sono altro che le *ombre* dei tre aspetti Infiniti di Dio (Conoscenza-Potere-Beatitudine).

IL MONDO È UNA PRIGIONE

Il mondo è una prigione nella quale l'Anima sperimenta di trovarsi dietro le sbarre del suo corpo grossolano-sottile-mentale – l'Anima, eternamente libera, unica Sovrana e supremo Signore! La morsa dell'Illusione è così stretta che l'Anima sperimenta se stessa come serva invece che come Anima.

L'Illusione inscena l'imprigionamento del Signore in maniera così perfetta e instaura la Sua servitù in modo così convincente che persino nel momento in cui il Maestro Perfetto concede la Sua Grazia all'Anima, essa vive l'esperienza di scappare attraverso le sbarre di una prigione che non è mai esistita.

L'apparente imprigionamento dell'Anima diventa così soffocante e insopportabile che – con la Grazia del Maestro – essa si strappa letteralmente per liberarsi; e il sentimento di esultanza è tanto potente quanto lo era la sua sensazione di soffocamento. Entrambe le esperienze di imprigionamento e di liberazione fanno parte dell'Illusione, ma l'esperienza della Libertà finale appartiene alla Realtà. L'Anima emancipata sperimenta allora continuamente ed eternamente la sua infinita libertà.

Il mondo esiste solo fintanto che l'Anima sperimenta la schiavitù; quando l'Anima realizza se stessa come Realtà, il mondo svanisce – perché non era mai esistito. E l'Anima sperimenta se stessa come Infinita ed Eterna.

ASSENZA DI SCOPO NELL'ESISTENZA INFINITA

La Realtà è Esistenza infinita ed eterna.

L'Esistenza non ha scopo in virtù del suo essere reale, infinita ed eterna.

L'Esistenza esiste. Essendo Esistenza, *deve* esistere. Perciò l'Esistenza, la Realtà, non può avere nessuno scopo. Essa semplicemente è. È autoesistente.

Tutto – le cose e le creature – *nell'*Esistenza hanno uno scopo. Tutte le cose e le creature hanno uno scopo e devono avere uno scopo, altrimenti non potrebbero *essere* nell'esistenza così come sono. Il loro stesso essere nell'esistenza è la prova di questo scopo; e il loro *unico scopo* di esistere è di liberarsi dello scopo, ossia di diventare privi di scopo.

L'assenza di scopo è propria della Realtà; avere uno scopo significa essere persi nella falsità.

Tutto esiste solo perché ha uno scopo. Nel momento in cui questo scopo è stato raggiunto, tutto scompare e l'Esistenza è manifestata come Sé autoesistente.

Lo scopo implica una direzione e poiché l'Esistenza, essendo tutto e dappertutto, non può avere nessuna direzione, le direzioni devono sempre essere nel nulla e non portare da nessuna parte.

Perciò avere uno scopo significa creare un falso obiettivo.

Solo l'Amore è privo di ogni scopo e una scintilla di Amore Divino dà fuoco a tutti gli scopi.

L'Obiettivo della Vita nella Creazione è di raggiungere l'assenza di scopo, che è lo stato della Realtà.

COSCIENZA MENTALE

Coloro che si trovano sui piani Mentali non sono coscienti dei piani Grossolani e Sottili. Com'è allora possibile per qualcuno che si trova sul piano Mentale parlare, mangiare, bere, ecc., ossia svolgere le stesse azioni di un uomo comune che è sul piano Grossolano?

È come quando sentiamo di persone che camminano, mangiano, bevono, scrivono, rubano e via dicendo durante il sonno, ma che sono assolutamente inconsapevoli di aver compiuto queste azioni grossolane. Non è raro che qualcuno parli nel sonno. Tutti quelli che gli sono attorno possono sentirlo parlare mentre dorme, ma la persona stessa non è consapevole o cosciente di aver parlato. Allo stesso modo, coloro che si trovano sui piani Mentali sono totalmente inconsapevoli delle azioni e delle sfere grossolane e sottili, sebbene tutte le loro azioni grossolane e sottili siano il risultato dei loro pensieri e delle loro sensazioni – le funzioni della Mente.

Benché controllino i pensieri e le conseguenti azioni di altri sui piani Sottili e Grossolani, coloro che si trovano sui piani Mentali non sono consapevoli delle proprie azioni grossolane e sottili. Questo è perché per loro non esiste qualcosa come sottile o grossolano. La loro coscienza è completamente staccata e dissociata dalle sfere Grossolane e Sottili. Per fare un esempio, un uomo comune può solo dire di essere un uomo, in quanto si identifica con il corpo grossolano. Egli è cosciente a livello grossolano e la sua consapevolezza dell'essere è direttamente associata solo al corpo grossolano (sharira). Un altro che si trova sui piani Sottili non può che identificarsi con il corpo sottile (prana), mentre un altro che si trova sui piani Mentali non può che identificarsi con il corpo mentale (mana). Quest'Atma, 'Mente personificata' del piano Mentale, che come MANA non ha la più remota possibilità di identificarsi con Sharira o Prana, è totalmente dissociata dal corpo grossolano e da quello sottile e non può sperimentare le sfere Grossolane e Sottili.

Ad esempio, immaginiamo che l'India rappresenti il mondo Grossolano, l'Inghilterra il mondo Sottile e l'America il mondo Mentale. Se A è in India, ha piena coscienza dell'India e NON è assolutamente cosciente dell'Inghilterra e dell'America. Quando A va in Inghilterra,

ovviamente non è né in India né in America. Egli è ora completamente fuori da questi due paesi. Possiede piena coscienza come prima, ma questa stessa piena coscienza è ora assolutamente e interamente in Inghilterra. L'India è del tutto fuori dall'orbita della sua coscienza, mentre l'America non vi è ancora entrata.

Analogamente, quando A va in America, non è né in India né in Inghilterra. È ora completamente fuori da questi due paesi. Continua ad avere piena coscienza come prima, ma questa stessa piena coscienza è ora assolutamente e interamente in America. India e Inghilterra sono del tutto fuori dall'orbita della sua coscienza.

La coscienza può anche essere paragonata alla luce di una torcia elettrica. L'area illuminata dalla luce della torcia rappresenta il particolare piano di coscienza. Immaginate tre regioni situate a distanza crescente da voi, definite M, S e G, che rappresentano il piano Mentale, il piano Sottile e quello Grossolano; esse all'inizio si trovano in completa oscurità.

Quando la luce della torcia è diretta verso G (rappresentante il piano Grossolano), che è il più lontano da voi, questa regione viene raggiunta dal raggio diretto di luce ed è completamente illuminata, mentre le sue immediate vicinanze sono debolmente irradiate dal riflesso di quella luce diretta. Le aree S e M sono ancora nel buio totale.

Se infine questa luce si sposta più vicino a voi per concentrarsi su S (rappresentante il piano Sottile), la regione G è in assoluta oscurità. Ora solo S è completamente illuminata, con il debole irradiazione del riflesso che si è spostato nelle vicinanze della nuova area illuminata.

Se la direzione della luce si sposta ancora di più verso di voi per concentrarsi su M (rappresentante il piano Mentale), entrambe le regioni G e S sono nel buio completo. È ora M a ricevere la luce piena e diretta e a essere del tutto illuminata; mentre il debole irradiazione del riflesso raggiunge automaticamente i dintorni di questa nuova area illuminata.

Se la direzione di questa stessa luce viene definitivamente spostata ancora più vicino a voi, non solo verso di voi ma proprio SU di voi, siete voi a essere completamente illuminati, e tutt'e tre le regioni G, S e M sono in assoluta oscurità. Siete allora totalmente coscienti solo del vostro SÉ. La concentrazione finale della luce (coscienza) sul vostro Sé è la Meta. Questa è l'illuminazione del Sé o, in altre parole, realizzazione di Dio.

Qualunque azione compiuta da una persona sui piani Mentali, se osservata dalle Atma coscienti a livello grossolano o sottile, non è altro

che una manifestazione grossolana o sottile di un'azione mentale. L'azione apparentemente grossolana che voi sul piano Grossolano vedete compiere da qualcuno sul piano Mentale è semplicemente il modello di quella funzione mentale trasposta sullo schermo della vostra coscienza grossolana. Perciò, la persona che si trova sul piano Mentale, completamente dissociata dai piani grossolani e sottili, NON parla, mangia o beve nel senso in cui mangiano, bevono o parlano coloro che sono sul piano Grossolano, anche se sembra così. Quando vedete una tale persona mangiare, bere, parlare, ecc., non è altro che la vostra stessa interpretazione grossolana del riflesso della sua attività mentale.

Ad esempio, quando vedete la luna riflessa in un lago, essa è effettivamente nell'acqua fintanto che il vostro sguardo è fisso sul lago.

La luna non è nell'acqua. Il suo riflesso è nell'acqua, ma sembra che la luna sia nell'acqua.

Allo stesso modo, la coscienza di qualcuno che si trova sui piani Mentali non è qui. Il riflesso della sua coscienza è qui, ma appare come se fosse cosciente del piano Grossolano.

Quando qualcuno sul piano Mentale compie un'azione, essa non può essere compresa da nessuno che abbia solo coscienza sottile o grossolana. Questa stessa azione è interpretata diversamente da coloro che sono sui piani Sottili e da coloro che si trovano sul piano Grossolano, alla luce delle loro rispettive coscienze.

In breve, la funzione della Mente di qualcuno sui piani Mentali, quando viene percepita da voi sul piano Grossolano, passa attraverso il canale della vostra coscienza grossolana e vi raggiunge nella forma o nel movimento che è familiare al vostro grado di consapevolezza e della vostra capacità di comprensione.

IL LAVORO DELL'AVATAR

L'Avatar attira su di Sé la sofferenza universale, ma sotto questo immenso fardello è sostenuto dalla Sua infinita Beatitudine e dal Suo infinito senso dell'umorismo. L'Avatar è l'Asse o Perno dell'universo, l'Albero delle macine dell'evoluzione, e ha perciò una responsabilità verso tutti e tutto.

In qualsiasi momento nel tempo Egli ha la capacità di soddisfare singolarmente o congiuntamente gli innumerevoli aspetti del Suo compito universale poiché le Sue azioni non sono in alcun modo limitate dal tempo e dalla distanza e dal 'qui e ora' dei sensi. Mentre è impegnato in una qualsiasi specifica azione sul piano grossolano, Egli sta simultaneamente lavorando su tutti i piani interiori. A differenza delle azioni di uomini comuni, ogni azione dell'Avatar sul piano grossolano produce innumerevoli risultati di vasta portata sui diversi piani di coscienza. Il Suo lavoro sui piani interiori si realizza senza sforzo e va avanti da sé, ma in seguito alla natura stessa della grossolanità, il Suo lavoro sul piano grossolano comporta un enorme sforzo.

Di regola, ogni azione di una persona comune è motivata da un solo fine che serve a un unico scopo; può raggiungere un solo obiettivo alla volta e portare un risultato specifico. Ma nel caso dell'Avatar, poiché Egli è il Centro di ciascuno ogni Sua singola azione sul piano grossolano produce tutta una rete di risultati diversi per persone e oggetti in ogni dove.

L'azione dell'Avatar sul piano grossolano può essere paragonata all'azionamento dell'interruttore principale in una centrale elettrica, che libera immediatamente e simultaneamente un'immensa forza attraverso molti circuiti, attivando diversi settori di servizi come fabbriche, ventilatori, treni e tram, e illuminazione per città e villaggi.

Una comune azione fisica dell'Avatar libera forze immense nei piani interiori, diventando così il primo anello di una catena di operazioni, le cui ripercussioni e implicazioni si manifestano a tutti i livelli e sono universali per effetto ed estensione.

Tutto nell'universo è, ed è stato fin dall'inizio, una materializzazione del Capriccio Originale divino, che si sviluppa irrevocabilmente senza

difetto, deviazione o disfatta. È lo scorrere del film della creazione sullo schermo della coscienza, sequenza dopo sequenza, secondo lo schema scaturito dal Capriccio Originale. Tuttavia, quando Dio come Dio-Uomo gioca il ruolo del Pubblico, può modificare o cancellare secondo il Suo capriccio avatarico qualunque cosa o avvenimento che erano predeterminati dal Capriccio Originale. D'altra parte, lo stesso manifestarsi del capriccio avatarico era insito nel Capriccio Originale.

I Sufi distinguono tra Qaza, o eventi predestinati, e Qadar, o eventi che sono impulsivi o 'accidentali'. Le azioni dell'Avatar o del Qutub sono impulsive e nascono dalla loro infinita compassione; e il funzionamento di questo capriccio dona sollievo, bellezza e fascino a ciò che altrimenti sarebbe un rigido determinismo.

Le azioni del Qutub apportano modifiche al Piano divino predeterminato, ma sono limitate nella loro estensione. Per contro, gli interventi dell'Avatar apportano modifiche su scala universale. Ad esempio, supponiamo che fosse divinamente predestinato che scoppiasse una guerra nel 1950. Essa sarebbe allora dovuta avvenire nel momento stabilito, e il seguito degli eventi avrebbe rispettato puntualmente il programma in vigore. Tuttavia, con la presenza dell'Avatar nel mondo in quel momento, nel Suo esercizio del Qadar Egli avrebbe potuto evitare la catastrofe con qualche particolare azione sul piano grossolano. E così, nell'azione inesorabile delle leggi della Natura può entrare l'inspiegabile capriccio divino, scrivendo pace invece di guerra nel diario dell'uomo. Kabir ha detto:

*“Kabir rekha karam kee kabhee na meete Ram
Meetanhar samarth hai para samajh kiya hai kam.”*

“O Kabir! Le linee del destino non sono mai cancellate da Rama;
Egli è Onnipotente e può cambiare la sorte,
ma non lo fa mai perché ha attentamente considerato
ciò che Egli ha pianificato.”

Di regola, l'Avatar non interferisce nell'andamento dei destini umani. Lo fa solo in momenti di forte necessità, quando lo ritiene assolutamente necessario dal Suo punto di vista onnicomprensivo. Questo perché una singola alterazione nello schema pianificato e tracciato, nel quale ogni linea e punto sono interdipendenti, comporta una riorganizzazione e un ricollegamento di una catena infinita di possibilità e avvenimenti. La minima divergenza dalla linea già tracciata

del Destino non solo richiede infiniti aggiustamenti nell'immediata orbita dell'individuo in questione, ma coinvolge anche, nelle sue interminabili ripercussioni, tutti coloro che sono connessi tramite il legame di sanskara passati.

Anche il capriccio avatarico è parte del Destino divino. Qaza contempla l'assoluta necessità di un intervento 'fortuito' dell'Avatar, e la stessa imprevedibilità di questo intervento è prevista in Qaza, poiché la Sua infinita compassione, dalla quale scaturiscono i Suoi interventi, non può essere negata.

Nel compimento del capriccio avatarico non c'è il minimo elemento fortuito. Lo scopo dell'azione derivante dal capriccio è perfetto e il suo risultato preciso.

Quando viene espresso, il capriccio di una persona comune può avere conseguenze che vanno ben oltre se stesso, come illustra questa storia.

Un ubriaco stava passando davanti a un cotogno del Bengala e sentì il desiderio di assaporare uno dei suoi frutti. Generalmente, una persona ubriaca ha un'avversione per le cose acide o aspre perché annullano gli effetti del bere, perciò il desiderio di quest'uomo di mangiare una cotogna del Bengala era puramente un capriccio, indipendente dal pensiero o dal desiderio reale. Egli raccolse una pietra e la scagliò contro l'albero. La pietra non colpì nessun frutto, ma uccise un uccello, fece volare via spaventati molti altri e cadde sulla testa di un viandante che si stava riposando sotto l'albero. Così, l'espressione casuale del capriccio di un ubriaco non solo non riuscì a esaudire il desiderio, ma portò risultati completamente estranei a esso. Il capriccio era semplicemente una fantasia isolata, e l'azione che ne derivò non era collegata con il suo obiettivo.

Questo genere di cose non può mai accadere nell'esercizio del capriccio dell'Avatar. Scaturendo dalla compassione e dall'espressione della Perfezione, esso è perfetto nel suo scopo e nei risultati.

PERDONARE E DIMENTICARE

La gente chiede perdono a Dio. Ma poiché Dio è tutto e tutti, chi c'è da perdonare? Il perdono del creato era già insito nel Suo atto di creazione. E tuttavia gli uomini chiedono perdono a Dio, ed Egli li perdona. Ma loro, invece di dimenticare quello per cui avevano chiesto perdono, dimenticano che Dio li ha perdonati e ricordano le cose che erano state loro perdonate, nutrendo così il seme delle malefatte che produce nuovamente i suoi frutti. La gente continua a chiedere perdono e il Maestro, sempre di nuovo, dice: "Io perdono".

Per gli uomini è tuttavia impossibile dimenticare le proprie cattive azioni e i torti fatti a loro da altri. E poiché non riescono a dimenticare, fanno fatica a perdonare. Ma il perdono è la miglior forma di carità (è facile dare denaro e beni ai poveri quando se ne ha in abbondanza, ma perdonare è difficile, però se qualcuno riesce a farlo è la cosa migliore).

Invece di cercare di perdonarsi l'un l'altro, gli uomini combattono. Un tempo combattevano con le loro mani e con mazze. Poi con lance e archi e frecce. Poi con fucili e cannoni. Poi hanno inventato le bombe e i loro vettori. Ora hanno sviluppato missili che sono in grado di distruggere milioni di persone a migliaia di chilometri di distanza, e sono pronti a usarli. Le armi utilizzate cambiano, ma il comportamento aggressivo dell'uomo rimane lo stesso.

Ora gli uomini stanno progettando di andare sulla luna. E il primo che ci arriverà vi pianterà la bandiera della sua nazione, e quella nazione dirà: "È mia". Un'altra nazione allora contesterà questa rivendicazione ed esse si contenderanno su questa terra il possesso di quella luna. E chi andrà lassù cosa troverà? Nient'altro che se stesso. E se gli uomini andranno su Venere, anche lì non troveranno altro che se stessi. Sia che gli uomini conquistino lo spazio, sia che raggiungano il fondo dell'oceano più profondo, troveranno se stessi per quello che sono, immutati, poiché non avranno dimenticato se stessi, né si saranno ricordati di operare la carità del perdono.

La supremazia su altri non porterà mai un uomo a trovare un cambiamento in se stesso; più grandi sono le sue conquiste, più forte è la conferma di quello che la mente gli dice – che non c'è altro Dio

all'infuori del suo potere. E rimane così separato da Dio, il Potere Assoluto.

Tuttavia, quando quella stessa mente gli dice che *c'è qualcosa* che può essere chiamato Dio e poi lo induce a cercare Dio perché lo potrebbe vedere faccia a faccia, comincia a dimenticare se stesso e a perdonare gli altri per tutto quello che aveva sofferto a causa loro.

E quando ha perdonato tutti e ha completamente dimenticato se stesso, si accorge che Dio gli ha perdonato tutto e si ricorda Chi, in realtà, egli è.

IGNORANZA PERSONIFICATA

Dio è Uno Indivisibile, ed è indivisibilmente in ognuno e ogni cosa.

Cos'è allora che causa le apparenti divisioni? Non esistono divisioni come tali, ma c'è un'apparenza di separazione dovuta all'ignoranza. Questo significa che ogni cosa deriva dall'ignoranza e che ognuno è Ignoranza personificata.

Una goccia nell'oceano non è separata dall'oceano. È la bolla sopra la goccia che le dà un'apparenza di separazione, ma quando la bolla scoppia, la goccia non c'è più, e c'è solo l'oceano indivisibile.

Quando la bolla dell'ignoranza scoppia, il sé realizza la sua unità con il Sé indivisibile.

Le parole che provengono dalla Fonte della Verità hanno un significato reale. Ma quando gli uomini pronunciano queste parole come se fossero proprie, le parole diventano insignificanti.

BIBLIOGRAFIA

Libri di Meher Baba

Beams from Meher Baba on the Spiritual Panorama, Walnut Creek, CA, Sufism Reoriented, 1958

Discourses, 7ª edizione riveduta, Myrtle Beach, SC, Sheriar Press, 1987

God Speaks, 2ª edizione, New York, Dodd, Mead & Company, 1973

God to Man and Man to God: the Discourses of Meher Baba, Myrtle Beach, SC, Sheriar Press, 1984

Life at Its Best, New York, Harper & Row, 1972

Lista selezionata di libri su Meher Baba

The Beloved di Naosherwan Anzar, Myrtle Beach, SC, Sheriar Press, 1974

The Dance of Love di Margaret Craske, Myrtle Beach, SC, Sheriar Press, 1980

The God-Man di Charles B. Purdom, Myrtle Beach, SC, Sheriar Press, 1971

Love Alone Prevails di Kitty Davy, Myrtle Beach, SC, Sheriar Press, 1981

Esistono molti libri di e su Meher Baba. Per una lista gratuita o ulteriori informazioni contattare: Sheriar Press, 3005 Highway 17 North ByPass, Myrtle Beach, SC 29577, U.S.A.

BIOGRAFIA

Merwan S. Irani, chiamato Meher Baba (“Padre Compassionevole”) dai suoi primi discepoli, nacque nel 1894 a Pune, in India. Negli anni tra il 1913 e il 1921 i cinque Maestri Perfetti, o Sadguru, di quel tempo, lo condussero alla realizzazione della Sua identità e della Sua missione universale come Avatar dell’Epoca, il Dio-Uomo, il Buddha, il Cristo. Dopo aver lavorato intensamente per alcuni anni con un intimo gruppo di discepoli, nel 1925 Baba cominciò a osservare silenzio e per gli oltre quattro decenni della Sua attività spirituale sulla Terra egli non proferì più parola. Dal Suo lavoro in India e in Oriente con i malati mentali, gli infermi e i poveri e con anime spiritualmente avanzate fino al Suo contatto con migliaia di persone in Occidente, Meher Baba ha risvegliato innumerevoli persone alla ricerca di una più elevata consapevolezza e della propria ultima realtà.

Nel corso degli anni, Meher Baba ha affermato che la rottura del Suo Silenzio sarebbe avvenuta in un modo e in un momento che nessuno può immaginare e che il Suo “proferire la Parola” dopo un’apparente sconfitta totale sarebbe stato il Suo unico vero miracolo in questa incarnazione come Dio in forma umana: “Quando romperò il Mio Silenzio, l’impatto scuoterà il mondo dal suo letargo spirituale... Quello che succederà quando romperò il Mio Silenzio è qualcosa che non è mai accaduto prima... La rottura del Mio Silenzio rivelerà all’uomo l’Unità universale di Dio, che porterà alla fratellanza universale dell’uomo.”

Dopo aver dichiarato che il Suo lavoro era stato completato al 100% a Sua soddisfazione e che i risultati di questo lavoro avrebbero cominciato presto a manifestarsi, Meher Baba lasciò il suo corpo il 31 gennaio 1969.